TRIESTE, Domenica 2 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6808
Anno XX dell' E. F. - VI dell' Impero

IL PICCOLO

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

Il freddo e la neve non ostacolano le operazioni alleate

L'avanzata prosegue in Crimea e oltre il Donez

Ulteriori progressi nel settore centrale – 533 fortini corazzati espugnati a ovest del Volkov – Nuovi tentativi nemici di attraversare la Neva sono stati frustrati

I nostri cacciatori sbaragliano una formazione di bombardieri inglesi

Tentativi nemici stroncati sul fronte di Tobruk

Il Bollettino 517

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 1.o novembre 1941-XX:

Nel pomeriggio di ieri nostre unità aeree da caccia hanno intercettato ed attaccato a sud della Sicilia una formazione di bombardieri nemici navigante a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati; uno di essi è stato abbattuto ed un secondo è stato visto incendiarsi.

Tra ieri e stanotte, apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.

In Africa settentrionale, elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruk sono stati prontamente respinti; l'artiglieria è stata attiva contro gli apprestamenti difensivi della piazza. Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruk, nonchè aeroporti e colonne di automezzi nemici ad oriente di Marsa Matruh; la caccia tedesca ha abbattuto 2 velivoli avversari. Un nostro cacciatore ha costretto un aereo avversario ad atterrare nei pressi di Barce: l'equipaggio è stato catturato.

Nell'Africa orientale, sui vari punti dello scacchiere gondarino, attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche.

Attiva vigilanza

Da una base aerea del Mediterraneo, 1

Nel tardo pomeriggio di venerdì, dopo aver eseguito di sorpresa una puntata di penetrazione sul tratto meridionale del territorio siciliano, una formazione di bombardieri britannici tentava di raggiungere le basi di partenza, situate sull'isola di Malta.

Il servizio di avvistamento italiano aveva avuto tuttavia il tempo di dare l'allarme ad una nostra base di intercettazione più favorevolmente ubicata, per assumere il compito di sorprendere la formazione avversaria sulla rotta del ritorno.

I nostri caccia, che si trovavano pronti a spiccare il volo in vicinanza della località sorvolata dai velivoli nemici, si levavano prontamente e a piena carburazione si lanciavano all'inseguimento delle squadriglie inglesi. Con il fiuto dei cani da caccia i nostri piloti hanno battuto la zona di mare che presumevano percorsa dai bombardieri i quali avevano rinunciato ad una quota di navigazione normale per volare a pochissimi metri sulla superficie del mare e sottrarsi così a un qualsiasi attacco dal basso in alto.

I nostri inseguitori riuscivano a raggiungere la formazione avversaria composta di ben nove apparecchi, tra i più rapidi di cui dispone l'aviazione da guerra inglese. Avvistate le sagome del nemico gli piombavano addosso. E' stato un attimo. Nessuna considerazione sull'inferiorità numerica delle forze in presenza ha trattenuto i nostri giovani aviatori che si sono lanciati sulla preda con una irruenza baldanza. Con picchiate successive, accompagnate da saettanti raffiche di mitragliatrici, hanno investito gli apparecchi nemici che sono stati tutti più o meno colpiti.

La reazione abbastanza violenta dei bombardieri britannici, che dispongono di un potente armamento di pezzi automatici di medio calibro, non ha arrestato l'impeto degli attaccanti che erano costretti a subire il fuoco di tutte e nove le torrette dell'avversario. L'abilità e il coraggio dei nostri cacciatori non tardavano ad essere compensati e proprio nel momento in cui la costa maltese diveniva percettibile nelle sue linee, uno degli apparecchi avversari precipitava in mare, mentre un secondo accusava visibilmente gravi avarie proseguendo la sua rotta con evidente difficoltà causate da un incendio sviluppatosi a bordo dell'aereo.

Ormai l'obiettivo dei nostri cacciatori era stato raggiunto. Il comandante della squadriglia italiana ordinava ai suoi gregari di far ritorno alla base.

Questo episodio, che rientra nella normale attività della nostra arma aerea, sta tuttavia a dimostrare come la vigilanza del nostro dispositivo di difesa del Mediterraneo centrale non abbia soste e reagisca con tempestività alle iniziative del nemico.

m. g.

La «libertà» nel Mediterraneo

Come gli Inglesi giustificano i «rischi» del transito

Roma, 1

Si ricorderà come la propaganda inglese abbia a lungo vantato un predominio britannico nel Mediterraneo, nonchè la «libertà» con cui le navi inglesi transiterebbero in questo mare. E' interessante, a questo riguardo, riportare il commento letto dal tenente di vascello Thomas Voodroff alla radio di Londra (1.o novembre ore 2.45). L'ufficiale vuole giustificare la decisione dell'Ammiragliato britannico di far passare nel Canale di Sicilia il convoglio che con tanto successo venne attaccato da nostre forze aereo-navali nei giorni 27 e 28 settembre, e così si esprime:

«Ci sono dei momenti in tutte le guerre, in cui si rende assolutamente necessario affrontare dei rischi. Uno di questi rischi è stato necessario affrontarlo recentemente facendo passare un convoglio nel Mediterraneo. Ciò è stato necessario perchè il passaggio del Capo di Buona Speranza significa perdere sei settimane, e sei settimane, in determinati casi, sono parecchie. La decisione del nostro Stato Maggiore viene perciò ad essere giustificata. L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili anche perchè le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si aggiunga a questo la posizione strategica dell'Italia che possiede basi vicine con tutte le riserve del Paese a sua disposizione e si paragoni invece le più difficili nostre condizioni, forzati come siamo a trasportare da grandi distanze i rifornimenti alle nostre basi navali, e costretti a tenere le nostre forze nel Mediterraneo divise in due tronconi, parte a Gibilterra e parte ad Alessandria. Attraverso il Mediterraneo significa passare nel Canale di Sicilia in un tratto di mare che non è più vasto di 200 miglia. Questo tratto di mare è infido perchè l'offesa può giungere per via aerea dalle coste dell'Italia e per via mare sotto forma di attacchi di motosiluranti, senza contare che vi è sempre la possibilità di urtare contro le mine; in più l'isola di Pantelleria, fortificatissima, è nel mezzo del percorso».

A proposito del controblocco effettuato dalle forze dell'Asse nell'Atlantico, il ministro britannico delle Comunicazioni è stato costretto a fare amare confessioni. Egli ha dichiarato infatti che in conseguenza della battaglia dell'Atlantico, i servizi e i mezzi di approvvigionamento alimentare per la popolazione britannica sono insufficienti. Il tonnellaggio delle navi frigorifere inglesi — ha dovuto ammettere il ministro — particolarmente adatte al trasporto delle vettovaglie, è considerevolmente diminuito in seguito ai siluramenti.

Umorismo inglese

Churchill promosso colonnello per meriti in «ritirate»

Roma, 1

La notizia di Londra che Winston Churchill è stato promosso colonnello del 4.o Reggimento degli ussari, è destinata ad irradiar una ventata di ilarità mondiale nella tragedia. Siccome Churchill non è un combattente, la promozione è stata certo motivata dai suoi meriti di stratega come riconoscimento e compenso al geniale ideatore delle ormai celebri ritirate strategiche di Andalsnes, di Namsos, di Narvik, di Dunkerque, di Salonicco, dell'Olimpo, del Peloponneso e di Creta.

Le azioni dei Finlandesi si spostano verso nord

Stoccolma, 1

Dal susseguirsi dei rapporti al Comando supremo, sembra che la attività dell'Esercito finlandese si sia spostata verso nord, e specialmente nella zona tra il Lago di Onega e il Mar Bianco. La battaglia si concentra quindi tra il Lago Sees e la profonda insenatura del Lago Onega al cui fondo sorge Povenetz. Con questa manovra la base finlandese di Rukajaervi aumenta di valore perchè permetterà ai Finlandesi di manovrare liberamente contro la ferrovia di Murmansk al sud del Mar Bianco. Raggiunte Sorokka e Siisma, verrebbe ad essere tagliata ogni comunicazione ferroviaria tra le linee di Murmansk e Arcangelo.

Nelle file dei prigionieri sovietici i Finlandesi hanno trovato numerosi giovani spagnoli, arruolati tra gli altri nel reggimento sovietico di Vijpuri. In questo reggimento erano arruolati 600 Spagnoli e fra le macerie di Petroskoki vennero trovati tra i caduti sovietici degli Spagnoli. Questi facevano parte di un gruppo di 300 Spagnoli che nel 1937, quando essi erano tra i 16 e i 17 anni, vennero dapprima inviati a Nantes, e poi a bordo di una nave da guerra sovietica trasportati in Russia per essere educati a «bolscevichi modello».

Wavel promette ai Russi di mettersi in marcia...

Stoccolma, 1

Da Londra mandano al *Daglyhn Allehanda* che le trattative tra lo Stato Maggiore inglese nell'Iran e il Comando sovietico, continuano a Teheran facendo però pochi progressi. Degli ufficiali della Missione americana che sono ieri tornati da Teheran a Samara (Kuibiscev) in volo, hanno riferito che i negoziati in questione vertono più che altro su problemi di carattere difensivo e che il rappresentante del generale Wavell in questi negoziati ha promesso al comandante sovietico che le forze inglesi nell'Iran si metteranno in marcia verso il Caucaso nello stesso momento in cui Rostov cadrà in mano tedesca. Il compito dei Russi dovrebbe essere, secondo quanto hanno detto questi ufficiali americani, quello di trattenere le forze tedesche nel settore meridionale sino al momento in cui gli Inglesi saranno pronti a marciare verso il nord.

Cinque navi mercantili affondate dagli aerei tedeschi

Berlino, 1

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nella lotta contro la navigazione addetta agli approvvigionamenti britannici apparecchi da combattimento hanno distrutto presso le Faroer una nave da carico di 2000 tonnellate ed hanno affondato davanti alle coste orientali britanniche 4 navi mercantili nemiche, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte facenti parte di un convoglio. Quattro altre navi mercantili del convoglio sono state danneggiate con bombe così gravemente che si può calcolare ancora sulla perdita di altro naviglio.

Apparecchi britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe su diverse località della Germania settentrionale e nord occidentale, soprattutto ad Amburgo. 9 bombardieri nemici sono stati abbattuti

Il Comunicato tedesco

Duri colpi alle retrovie nemiche inferti dalla Luftwaffe

Berlino, 1

Dal Quartier generale del Führer il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe germaniche e romene inseguono instancabilmente il nemico battuto.

Nel bacino del Donez, il corso superiore del Donez è stato superato in parecchi punti.

Nel settore nord del fronte orientale un reggimento di fanteria si è aperto un varco in accanito combattimento corpo a corpo sul Volckov attraverso una zona di difesa nemica poderosamente fortificata ed ha preso 533 fortini corazzati.

Sul fronte d'assedio davanti a Pietroburgo parecchi tentativi di traghetto del nemico attraverso la Neva sono stati fatti fallire.

L'Arma aerea ha appoggiato le vittoriose operazioni dell'Esercito della Crimea mediante duri colpi sulle retrovie del nemico ed ha causato alla flotta sovietica gravi perdite. Essa ha affondato una nave mercantile di 3000 tonnellate ed ha danneggiato tre navi da guerra nonchè un grande trasporto di truppe. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro Mosca.

A proposito della battaglia di Mosca, notevole un commento ufficiale del Dienst aus Deutschland. *In merito alla situazione nel settore centrale, l'Agenzia scrive tra l'altro:*

Un commento ufficiale

«Si apprende da fonte competente che sono stati realizzati, secondo i piani prestabiliti, ulteriori progressi. Numerosi villaggi sono stati espugnati. Particolarmente notevole è la conquista di terreno a sud-ovest di Mosca. Gli Inglesi medesimi sottolineano che Tula è direttamente minacciata. Il freddo invernale e le tempeste di neve non hanno dunque potuto ostacolare le operazioni tedesche».

La medesima agenzia, accennando poi all'ultima illusione degli strateghi da caffè inglesi e americani, secondo cui l'inverno sarebbe un formidabile alleato dei bolscevichi, scrive che «assai probabilmente si verificherà il contrario; se mai l'inverno sarà un alleato della Germania. Le operazioni non potranno mai subire un arresto completo. In secondo luogo, per quanto riguarda i rifornimenti e gli alloggiamenti, l'organizzazione tedesca ha provveduto tempestivamente, in modo da garantire che la campagna invernale sia sopportata come le altre precedenti, per esempio in Francia o in Norvegia; i soldati tedeschi avranno tutto l'occorrente per affrontare i disagi e i rigori della stagione invernale, e anche le armi e i motori saranno in grado di funzionare ovunque e comunque».

Ad oriente di Pietroburgo gli aerei tedeschi hanno attaccato in prevalenza linee ferroviarie colpendo e danneggiando in modo grave 17 treni. Un ponte ferroviario è stato colpito in pieno. All'estremo nord, «Stukas» tedeschi hanno bombardato con successo la ferrovia e gli impianti logistici di Murmansk. Sono stati pure attaccati vari obiettivi militari della Penisola dei Pescatori.

Anche ieri potenti formazioni della Luftwaffe hanno attaccato linee e retrovie nella zona di Mosca. Stazioni e linee ferroviarie, postazioni di artiglieria, colonne in marcia e concentramenti di truppe sono stati colpiti in pieno. Tra l'altro sono stati distrutti 6 treni. Altri 24 convogli sono stati gravemente danneggiati.

Una "nuova arma,, sovietica

Un battaglione tedesco di fanteria ha respinto ieri numerosi contrattacchi sovietici, infliggendo al nemico gravi perdite. Una «nuova arma» è stata ieri sperimentata dai sovietici in questo settore. Si tratta di mute di cani che venivano lanciate contro le linee tedesche. Gli animali rimanevano uccisi poco dopo la partenza, poichè quasi tutti avevano urtato contro un reticolato, facendovi saltare le mine apposte dagli stessi Sovietici. Soltanto due dei cani poterono giungere alle posizioni tedesche, dove furono catturati. Sulla schiena degli animali si trovava, fissato sopra una specie di sellino, un chilogramma di esplosivo che era unito ad un tubetto di vetro di circa 5 centimetri. La rottura del vetro avrebbe determinato l'esplosione. I bolscevichi avevano quindi istruito questi branchi di cani per causare dei danni sulle linee tedesche, ma la maggior parte delle povere bestie è perita, come si è detto, ancora prima di avere raggiunto le linee germaniche.

Durante una puntata sulla costa del Mare Artico, una pattuglia tedesca ha trovato in una caverna i resti di un battaglione sovietico disperso. I pochi superstiti erano appena in grado di pronunciare qualche parola. Dal diario di un ufficiale, che ha dovuto poi soccombere per assideramento, risulta che i Sovietici hanno vagato per tre settimane senza aver trovato alcun collegamento con le loro truppe. Nel diario è inoltre spiegato che i contadini lapponi incitavano i soldati sovietici a darsi prigionieri, assicurando che non avrebbero ricevuto un trattamento cattivo. Essi hanno sciolto i «kolkhoz» appena hanno avuto notizia dei successi delle truppe germaniche.

Dal Donez verso il Don

La sorte di Rostov è già segnata

Berlino, 1

Sul fronte orientale si combatte ovunque. Non vi è forse uno spazio di una decina di chilometri che non abbia le sue azioni militari violente. Ma i settori più battuti sono specialmente tre, particolarmente per la notorietà dei luoghi:

I settori più battuti

1) Settore di Pietroburgo, il quale ha per i Tedeschi un'importanza economica e politica perchè la zona è un centro importante di industria e perchè la conquista dell'ex Capitale zarista ha un grande valore morale e politico.

2) Settore di Mosca, la cui conquista è per i Tedeschi di una importanza evidente. La presa della Capitale sovietica vuol dire la stroncatura quasi totale del partito sovietico.

3) Il Settore meridionale, che è un prezioso deposito di materie prime e tutta una grande officina che alimenta le truppe e la vitalità russa.

Si comprende come su questi tre punti le azioni dei Tedeschi siano più violente che altrove e che specialmente sul fronte meridionale l'avanzata sia seguita anche dalla opinione pubblica con un'attenzione particolare. Il fronte attuale mira non solo alla conquista di tutto il bacino del Donez, ma va anche più in là verso quel Caucaso che gli Inglesi dicono, ma dicono a parole, di voler difendere perchè quella è la regione del petrolio.

Comunque, le truppe tedesche e alleate avanzano su tutti i settori. Stasera l'Agenzia *D.A.D.* osserva che il rastrellamento del bacino del Donez è già tanto progredito, che tutto il territorio situato sulla riva occidentale dal fiume può considerarsi perduto per il nemico. Il corso superiore del Donez è stato varcato in più punti su un tratto di 150-200 chilometri. Dalla riva sinistra del fiume non si presentano più ostacoli naturali degni di rilievo per le truppe tedesche e alleate, le quali avanzano. Il primo grande fiume che esse incontreranno dopo il Donez è il Don.

Nei sobborghi di Rostov

D'altra parte, la radio inglese e quella moscovita si mostrano molto preoccupate della sorte di Rostov, che è ormai dichiarata non solo sotto il fuoco del nemico, ma di imminente caduta. La radio di Mosca aggiunge anche che il Maresciallo Timocenko, il quale ora comanderebbe le Armate russe del sud, avrebbe già ritirato il grosso delle sue unità non solo al di là del Donez, ma anche oltre le lontane colline, dove tenterebbe di costituire una nuova linea di difesa contro le truppe nemiche avanzanti.

Sulla sorte di Rostov, importante porto del Mare d'Azov, corrono molte voci, ma vi è un indizio stasera che è assai sintomatico. Il grande settimanale politico *Das Reich* pubblica una fotografia con la dicitura: «Truppe tedesche che si impadroniscono di una grande officina in fiamme nei sobborghi della città di Rostov». Se le truppe tedesche e i fotografi sono così prossimi alla città, si può facilmente prevedere che la città stessa sia in agonia.

La *Börsen Zeitung* fa un bilancio delle perdite di navi sovietiche prima di ricordare le perdite subite dall'Inghilterra negli ultimi otto giorni. Il giornale dice:

«Le due vecchie navi da battaglia di cui disponevano i Soviet al principio della campagna, sono danneggiate e arenate nella baia di Kronstadt; dei tre incrociatori che ivi si trovavano, uno è affondato e gli altri due sono stati ripetutamente gravemente danneggiati; dei 23 cacciatorpediniere, otto sono stati affondati e dodici danneggiati; dei 42 fra dragamine, posamine battelli vedetta e navi costiere, 20 sono affondati e tre danneggiati. Oltre un numero impreciso di motoscafi celeri la flotta sovietica aveva inizialmente nel Baltico 100 sommergibili, di cui sei sono stati affondati, parecchi sono stati affondati dagli equipaggi in porti sovietici e quasi tutti gli altri sono stati danneggiati dalle artiglierie e dalle bombe. Qualcuno è immobilizzato a Kronstadt perchè si ritiene più utile impiegare gli equipaggi sul fronte terrestre».

Calcolando poi, come si è detto, le perdite subite dal naviglio di guerra e mercantile inglese nel breve periodo che va dal 25 al 31 ottobre, lo stesso giornale dà stasera queste cifre tratte dai comunicati ufficiali:

«Gli Inglesi hanno perduto 123 mila tonn., rappresentate da 32 mercantili. Il bollettino odierno aggiunge a queste cifre già molto elevate specialmente in rapporto alla stagione, altre 29.000 tonn. Il che porta a oltre 150.000 tonn. le perdite subite dalla Marina mercantile inglese negli ultimi giorni di ottobre».

A. B.

La vittoriosa avanzata delle truppe ungheresi

Budapest, 1

A quanto si apprende, stasera, attraverso una corrispondenza del servizio di propaganda, le truppe ungheresi, che hanno raggiunto ieri l'altro, dopo la già annunciata vittoriosa avanzata, il Donez, vengono accolte dalle popolazioni della regione con manifesti segni di cordialità. Gli abitanti della regione industriale del Donez hanno dichiarato che i Sovietici, tanto i soldati come le autorità, hanno terrorizzato le popolazioni ovunque e la loro unica preoccupazione è stata quella di procedere, nel modo più completo, alla distruzione delle fabbriche e delle officine.

Sempre stando alle informazioni sopraccitate, molti segni permettono ora di ritenere che il comando sovietico abbia rinunciato alla difesa lungo la linea del Donez. I lavori di fortificazione, che negli ultimi giorni erano ancora in corso oltre il fiume, sono stati in qualche tratto sospesi.

1 milione 530 mila km. quadrati occupati in quattro mesi di lotta

Berlino, 1

Rispondendo alle insinuazioni della stampa avversaria, la quale vorrebbe far credere che le operazioni in Russia si sono svolte con eccessiva lentezza, si fa osservare che le Forze armate tedesche, fino al 31 ottobre, avevano occupato, nel corso di 141 giorni di lotta contro i Sovieti, una superficie di 1.530.000 km. quadrati. Essa è costituita dal territorio ex polacco già occupato dai rossi e dalla Lituania, dalla Lettonia e dall'Estonia, dalla Russia Bianca, dall'Ucraina e dalle intere provincie di Smolensk, Orel, Kalin, Tula e Pietroburgo. Nella campagna di occidente e nei Balcani le Forze armate tedesche impiegarono 170 giorni per occupare un territorio dell'ampiezza di km. quadrati 1.267.000.

Ciò smentisce in pieno le osservazioni della suddetta stampa interessata poichè dimostra in modo evidente che le Forze Armate tedesche, nella campagna contro i Sovieti, hanno impiegato un numero di giorni assai minore per occupare un territorio di 263.000 km. quadrati più vasto di quello conquistato nella campagna occidentale e balcanica.

Giudizi di esperti militari inglesi reduci dall'U.R.S.S.

Stoccolma, 1

Esperti militari inglesi che sono tornati da poco tempo dalla Russia, hanno dichiarato che ben poche probabilità esistono ormai di impedire alle forze germaniche di avanzare sino alla regione caucasica prima dell'inverno inoltrato.

Il Duce presiede la Commissione interministeriale annonaria

Razione supplementare di pane per i giovani degli istituti e collegi - 500 grammi per gli operai addetti ai lavori pesantissimi - Un supplemento anche ai bambini partecipanti alla refezione scolastica e alle donne gestanti

Roma, 1

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia nei giorni 25 ottobre-1.o novembre la Commissione interministeriale annonaria per l'esame dei problemi relativi alla disciplina della produzione, distribuzione e razionamento dei generi alimentari. Erano presenti: il Segretario del Partito, i ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni e degli Scambi e Valute, il sottosegretario agli Interni, il sottosegretario all'Agricoltura Pascolato, il Vicesegretario del Partito Venturi, il Commissario per la pesca, il comandante della Milizia nazionale forestale, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, i vicepresidenti delle Corporazioni dei cereali, della zootecnia e pesca e della ortoflorofrutticoltura, il presidente dell'Ente della Cooperazione, il presidente della Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Dopo aver esaminato il bilancio alimentare del Paese in relazione alle recenti restrizioni ed al fabbisogno nazionale, la Commissione ha preso in considerazione le varie proposte formulate in tema di razionamento del pane. Dopo ampia valutazione dei diversi aspetti del problema, il Duce ha comunicato le seguenti decisioni:

1) Concessione di una razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri ai giovani conviventi in istituti, convitti e collegi;

2) Concessione di una razione complessiva di grammi 500 agli operai addetti ai lavori pesantissimi, quali minatori, boscaioli, scaricatori, addetti ai lavori di alta montagna ecc. ecc.;

3) Supplemento di 50 grammi di pane oltre a 50 grammi di generi da minestra ai bambini e ragazzi partecipanti alle refezioni scolastiche;

4) Razione supplementare di 100 grammi giornalieri alle gestanti dal quinto mese in poi.

L'aggravio che deriverà dalle nuove concessioni verrà compensato da talune riduzioni nei confronti dei produttori che non siano coltivatori diretti e di alcune categorie abbienti che, avendo maggiori possibilità, potranno adattarsi ad una ulteriore economia del consumo del pane. Saranno altresì realizzate economie eliminando il supplemento precedentemente stabilito per i domestici i quali possono beneficiare delle risorse alimentari delle famiglie presso cui prestano servizio. Le modifiche adottate entreranno in vigore col 1.o dicembre prossimo.

La Commissione interministeriale annonaria ha inoltre preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha riconosciuto che gli enti economici costituiti dalla Confederazione dei commercianti per gli acquisti collettivi hanno assolto con risultati soddisfacenti la delicata funzione loro affidata per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

E' stata quindi esaminata la istituzione del carico fisso, cioè delle scorte bimestrali presso i dettaglianti e la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

Due ufficiali tedeschi decorati al valor militare

Roma, 1

Sono state conferite le seguenti decorazioni al V. M. ai sottonotati ufficiali germanici:

Medaglia d'argento al V. M. — Generale Ioachim von Kortzfleisch — comandante L — II Corpo d'Armata tedesco.

«Comandante di una grande unità germanica in azione concomitante con grandi unità italiane, impartiva disposizioni atte a facilitare l'assolvimento del compito alle nostre truppe e, sprezzante del pericolo, marciando alla testa delle avanguardie germaniche per prendere personalmente il primo contatto con le truppe italiane». Struga-Dibra, aprile 1941-XIX.

Medaglia di bronzo al V. M. — Colonnello Hans Bässler — Comando II Corpo d'Armata tedesco.

«Colonnello di S. M. addetto al comando di un Corpo d'Armata germanico, in azione concomitante con nostre grandi unità, contribuiva efficacemente alla riuscita della manovra, e sprezzante di ogni pericolo, prendeva, fra i primi, contatto con le truppe italiane». Struga-Dibra, aprile 1941.XIX.

Il credito e il risparmio

Provvedimenti approvati dal Comitato ministeriale

Il nuovo ordinamento bancario nei territori ex jugoslavi - Aumenti di capitale autorizzati per finalità autarchiche

Roma, 1

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, con l'intervento del ministro delle Finanze, dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni, nonchè del Governatore della Banca d'Italia capo dell'Ispettorato.

Il Comitato, in base ai dati raccolti sulle Banche operanti dei territori ex jugoslavi annessi all'Italia o, comunque, sottoposti al suo diretto controllo politico, ha esaminato il problema della organizzazione creditizia in tali zone, stabilendo le direttive secondo e quali dovrà procedersi al nuovo ordinamento bancario.

I servizi di cassa

Riconosciuta la improrogabile necessità di dare una interpretazione ufficiale alla norma dell'art. 99 della legge bancaria la quale dispone che per l'assegnazione alle aziende di credito dei servizi di cassa da parte degli enti collaterali delle associazioni sindacali deve essere sentito il preventivo parere dell'Ispettorato del credito, il Comitato, in armonia al voto a suo tempo formulato dalla Corporazione della previdenza e del credito contro la costituzione di posizioni di monopolio nel settore bancario, a conferma delle direttive già fissate in materia, ha stabilito che in avvenire l'assegnazione dei detti servizi sia fatta dal Ministero delle Corporazioni insieme con l'Ispettorato del credito e di concerto con le altre amministrazioni interessate.

In attesa che la materia dei titoli fiduciari sia disciplinata dai nuovi Codici, il Comitato ha approvato le modalità per l'uso dell'assegno bancario a copertura garantita, il quale per le sue caratteristiche tecniche, mette al riparo il prenditore da eventuali emissioni a vuoto ed è apparso idoneo a soddisfare le esigenze di numerosa clientela bancaria e, in particolare, di società commerciali.

In materia di credito agrario di esercizio, il Comitato ha concesso alcune nuove autorizzazioni a compiere operazioni del genere e ne ha revocato altre, attenendosi sempre al principio di accordare tale facoltà ad aziende stabilite in centri in cui si manifesti il bisogno di tale forma di credito e di toglierla a quello che, avendola precedentemente ottenuta, non l'hanno esercitata o se ne sono avvalse in troppo ridotta misura.

Emissioni di obbligazioni

Sono state ratificate le autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per l'emissione di obbligazioni per 400 milioni da parte dell'Istituto Mobiliare Italiano, per 100 milioni da parte dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità e per 50 milioni da parte del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Sono stati pure ratificati aumenti di capitali, già approvati a suo tempo dall'Ispettorato con la procedura di urgenza, ed approvati alcuni nuovi per alcune aziende di credito (Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano e Banca Popolare di Lecco) e per le seguenti società finanziarie, industriali e commerciali, in relazione a finalità autarchiche connesse con le esigenze belliche: Montecatini, Società generale per l'industria mineraria e chimica Milano; Società Adriatica di Elettricità, Venezia; Terni, Società per l'industria e l'elettricità, Roma; S. A. Ilva, Altiforni e acciaierie d'Italia, Genova; Società Idroelettrica Piemontese «Sip», Torino; Società Italiana per le strade ferrate meridionali, Firenze; S. A. Italiana Pirelli, Milano; S. A. Italcementi, Bergamo; S. A. Italiana Ernesto Breda per costruzioni meccaniche, Milano; Cartiere Burgo S. A. Berzuolo; S. A. Dalmine, Milano; S. A. Generale per l'industria agricola chimica, alimentare «Italim»; S. A. Industriale S. Giorgio, Genova-Sestri; Società nazionale per lo sviluppo delle imprese elettriche, Milano; S. A. Francesco Tosi, Milano; Officine meccaniche italiane S. A. Milano; S. A. Manifatture cotoniere meridionali, Napoli; S. A. Tecnomasio italiana, Brown-Boveri, Milano; S. A. Nazionale delle officine di Savigliano, Savigliano; S. A. La Magona d'Italia, Firenze; S. A. Cotonificio fratelli dell'Acqua, Milano; S. A. Ferdinando Zanoletti, Metalli, Milano; S. A. Toscana Azoto, Torino; Società finanziaria Pirelli e C. Milano.

Al fine di agevolare il finanziamento per le forniture di guerra il Comitato preso atto che l'Ente finanziamenti industriali ha deliberato di aumentare il proprio capitale da 100 a 300 milioni, ha autorizzato il Consorzio per sovvenzioni su valori industriali ad elevare al decuplo del capitale sottoscritto il limite del fido al detto Ente.

Il nuovo Ente Teatrale

Il Comitato ha espresso parere favorevole sulla partecipazione della Banca Nazionale del Lavoro alla formazione del capitale del nuovo Ente Teatrale Italiano; ha approvato la rinnovazione del Consiglio generale del Banco di Napoli unitamente alla nomina di cariche amministrative presso altri istituti bancari; ha deliberato su varie riforme proposte da aziende di credito per i rispettivi statuti su provvedimenti di assorbimenti bancari, nonchè su molti concentramenti di Monti di credito su pegno in relazione alla legge 10 marzo 1938-XVI n. 745; ha applicato adeguate sanzioni pecuniarie ad aziende di credito per accertate infrazioni o inadempienze alle disposizioni vigenti, ed ha, infine, preso conoscenza, in occasione della consueta rassegna della vita creditizia nazionale, di numerosi provvedimenti adottati con la procedura d'urgenza a mente della legge bancaria.

storia.

La riunione della Corporazione della previdenza e del credito

De Capitani d'Arzago esalta il significato della Giornata del risparmio

Roma, 1

Si è riunita sotto la presidenza del ministro delle Corporazioni e con la partecipazione del ministro delle Finanze, la Corporazione della previdenza e del credito. Aperta la seduta col saluto al Duce, il ministro Ricci ha rilevato che la riunione della Corporazione si è voluta far coincidere simbolicamente colla giornata del risparmio, celebrata per tradizione il 31 ottobre, in considerazione dell'importanza fondamentale che il risparmio e i gravi problemi ad esso inerenti assumono nel quadro generale dell'economia di guerra.

Ha quindi dato la parola al sen. De Capitani d'Arzago, presidente della Federazione delle Casse di risparmio, il quale ha letto la seguente relazione:

La Corporazione della previdenza e del credito, alla quale ho l'onore di partecipare quale presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di risparmio è qui riunita oggi 31 ottobre nella stessa giornata dedicata in tutti i Paesi civili alla celebrazione del risparmio. Mi è caro, quale presidente pure di quell'Istituto nazionale del risparmio, creato a Milano nel 1923, anno primo, e ispiratore poi, per iniziativa delle Casse di risparmio italiane, della Giornata del risparmio, rilevare il significato di tale felice coincidenza nell'attuale momento: sicuro di interpretare anche il pensiero dei camerati che qui rappresentano tutti gli istituti del credito e della previdenza. La guerra è la suprema delle prove che fa appello alle vere, intime, spontanee virtù di un popolo: è in questa ora che il risparmio si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perchè è un portatore di vive forze morali. Con profondo compiacimento constatiamo che tanto la pronta e spontanea rispondenza del risparmiatore italiano agli appelli dello Stato, quanto l'incremento dei depositi, facilitano notevolmente senza rendere necessario il ricorso a mezzi forzosi, il funzionamento di quel «circuito di capitali» che è alla base dell'attuale politica finanziaria del Regime. Possiamo ben dire che il risparmio nazionale ha un'assoluta preminenza nel finanziamento della guerra, contribuendo poderosamente a provvedere alle urgenti spese di carattere straordinario, alle quali il bilancio statale è sottoposto in questo periodo di eccezionali esigenze. Basti ricordare che proprio dall'inizio della guerra in poi si è verificato un eccezionale costante aumento nei depositi in Buoni del Tesoro novennali in questi ultimi diciotto mesi, senza tener conto dei miliardi versati allo Stato per acquisto di Buoni ordinari e di Buoni postali. Tale crescente capacità di risparmio, è superfluo dimostrarlo, non è solo naturale conseguenza dell'attuale vivacissimo ritmo produttivo del Paese e delle limitazioni dei consumi, ma soprattutto una luminosa espressione di calma fiducia e di ferma certezza nella vittoria.

Questo ammirevole popolo italiano, laborioso, infaticabile risparmiatore (mai come oggi sono vere queste parole del Duce) sente che il suo peculio è sotto la granitica tutela delle leggi fasciste, sente che esso vale ad assicurare alla Nazione l'indipendenza finanziaria, sente che con ciò esso getta nell'ardente crogiuolo della guerra il metallo più prezioso per forgiare le armi della lotta e della vittoria.

Giorni fa il camerata germanico ministro Funk ha detto: La guerra economica dell'Asse è già vinta. A questa vittoriosa battaglia ha partecipato e parteciperà in prima linea, a schiere compatte, il vero e proprio «risparmio di guerra» del popolo italiano che spontaneamente lo sente senza bisogno di incitamenti. Il risparmio è virtù che ne riassume molte altre: la sobrietà, la tenace capacità di sacrificio, lo illuminato spirito di previdenza, virtù che il nostro popolo ha ripreso ad insegnare al mondo.

Prezzo unico per il metano

Roma, 1

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo il parere espresso dal Comitato corporativo del metano, ha stabilito che per la vendita del metano, per qualunque uso dell'autotrazione, sia praticato in tutta Italia un prezzo unico per metro cubo effettivo, di lire 4.20 comprensivo di tutte le prestazioni: trasporto, noleggio, manutenzione, e manovalanza bombole, servizio di tribuzione alle colonnette ove queste esistano.

Nel prezzo stesso sono comprese delle aliquote che affluiranno ad una cassa di compensazione da istituirsi presso il servizio distribuzione dell'Ente metano. Il prezzo andrà in vigore alla data che sarà stabilita in ogni provincia dal competente Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Anche la vendita delle pelli è vietata al pubblico

Roma, 1

A completamento delle norme già rese note circa la disciplina di vendita degli articoli di abbigliamento, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che in conseguenza del tesseramento delle pellicce confezionate, il commercio delle pelli sciolte da pellicceria è ammesso solo tra produttori e commercianti e confezionisti. La vendita delle dette pelli al pubblico deve pertanto considerarsi assolutamente vietata.

Notizie del Partito

La consegna per l'anno XX

Roma, 1

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca:

«La consegna di lavorare in profondità data dal Duce al Partito per l'Anno XX impegna profondamente la fede operante e l'incorruttibile entusiasmo dei gerarchi e dei gregari. L'ordine del Duce, che dovrà essere tradotto rapidamente in tutti i settori periferici e capillari delle organizzazioni fasciste, troverà, come sempre, esecuzione pronta, vigile e appassionata. Con questo alto vessillo il Partito accentua la sua marcia».

Messaggi di fede. Il Segretario del Partito ha ricevuto i seguenti telegrammi: da Zara:

«Nella Dalmazia italiana è stata celebrata la Marcia su Roma con l'inizio dei lavori per la costruzione di trecento alloggi operai, con la bonifica di cinquantasimila ettari di terre paludose e malariche e con l'inaugurazione di dodici case del Fascio, dei Gruppi rionali e ventidue sedi di Dopolavoro e con l'inizio dei lavori di due acquedotti. In questo annuale della nostra Marcia che continua, gli ordini del Duce e l'azione del Partito hanno trovato nella popolazione delle tre provincie dalmate la più fervida adesione di larghe masse di popolo. - *Giuseppe Bastianini*»

Dalle Isole Ionie: «I fascisti di Corfù, riuniti in un clima ardente di italianità e di fede per celebrare il glorioso annuale della Marcia su Roma hanno manifestato il proposito fermissimo di durare con incrollabile tenacia, sotto armi e dei nostri ideali. *Piero Parini, generale Mazzini*»

Dall'Africa settentrionale: «L'inizio del ventesimo anno dell'Era fascista trova le Forze armate dell'Africa settentrionale protese in un unico fascio di energie e di volontà, pronte agli ordini del Duce». *Generale Bastico.*

Il saluto dei combattenti nazionalsocialisti ai combattenti italiani: Il generale Reinhard, presidente dell'Associazione nazionalsocialista dei combattenti del Reich, ha inviato il seguente telegramma al presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani: «I camerati germanici dell'Associazione nazionalsocialista dei combattenti ricambiano per il cordiale saluto. Essi seguono con ammirazione le magnifiche imprese delle Forze armate italiane dall'Africa orientale fino ai giganteschi campi di battaglia dell'Unione sovietica. La tenace, aspra difesa del suolo italiano in Africa orientale, la valorosa ed eroica azione della Marina italiana a Gibilterra, la lotta nella battaglia dell'Atlantico sono imprese di cui i componenti dell'Associazione nazionalsocialista combattenti parlano con orgogliosa soddisfazione. Il fatto che i soldati italiani e germanici combattono ora nelle stesse trincee contro il nemico dell'Europa, il bolscevismo, crea una fraternità d'armi che durerà gloriosamente per sempre».

La Commissione generale del Bilancio

Dichiarazioni del ministro delle Finanze sulle spese di carattere eccezionale

L'approvazione di numerosi disegni di legge

Roma, 1

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto, sotto la presidenza del presidente cons. naz. Acerbo, la 73.a riunione esaminando numerosi provvedimenti. Sono intervenuti il ministro delle Finanze, i sottosegretari di Stato per la Guerra, per la Marina, per i Lavori Pubblici, per le Corporazioni Amicucci, nonchè il presidente della Commissione legislativa delle Forze armate, Manaresi.

L'Acropoli alpina

La Commissione ha approvato, su relazione dei cons. naz. Borghese, Cenzato, Molfino, Amilcare Rossi, quattro provvedimenti relativi a finanziamenti delle spese di guerra per l'Esercito, la Marina, la Aeronautica e l'Africa Italiana. Successivamente è stato approvato per acclamazione il disegno di legge per la costruzione di una «Acropoli alpina» sul Doss di Trento (relatore Parolari). E' seguita la discussione ed approvazione di provvedimenti economici in dipendenza della guerra per il personale statale in attività e in quiescenza, delle modificazioni alle norme per le pensioni di guerra agli infortunati civili, e di due disegni di legge relativi agli organici della R. Guardia di Finanza ed alla militarizzazione del personale civile e salariato ad essa appartenente, sui quali hanno rispettivamente riferito i cons. naz. Paladino, Paolini, Spinelli Domenico, Bolzon e Suvich.

Sono state indi approvate, su relazione dei cons. naz. Morselli, Spinelli Domenico e Armenise, le conversioni in legge di Decreti per l'aumento del fondo di dotazione della Sezione di credito cinematografico presso la Banca Nazionale del Lavoro; per il riassetto dei servizi della Corte dei Conti e per la nuova emissione di Buoni del Tesoro 1950.

In proposito il ministro delle Finanze ha esposto che agli impegni per spese di carattere eccezionale, in circa 76 miliardi, riferibili ai 15 mesi dal 1.o luglio all'8 ottobre 1941, si è fatto fronte principalmente con mezzi straordinari e cioè: con il ricavato netto delle due emissioni di Buoni novennali del Tesoro 1950, che hanno procurato oltre 34 miliardi; col gettito netto dei Buoni del Tesoro ordinari per circa 21 miliardi; con l'ulteriore provento del Prestito immobiliare 5 per cento per oltre 200 milioni; con disponibilità versate in conto corrente presso la Tesoreria Centrale del Regno da enti ed istituti per oltre 10 miliardi e 300 milioni e con gli speciali Buoni del Tesoro per anticipazione da parte della Banca d'Italia per 7 miliardi e 400 milioni circa.

I trasferimenti immobiliari

La Commissione, compiacendosi di questi risultati, ha lungamente applaudito le dichiarazioni del ministro. La Commissione ha quindi portato il suo esame su tre provvedimenti concernenti la disciplina o la nullità delle scritture private e l'imposta di registro per i trasferimenti immobiliari i quali dopo la relazione del cons. naz. Brizi, su cui si è svolta una esauriente discussione partecipandovi il ministro delle Finanze, il presidente Acerbo e i cons. naz. Amaduzzi, Calza-Bini, Bruchi, Cenzato, Cerutti, Guarneri, Mazzini, Mezzetti, Orsolini, Cencelli, Paoloni. Scotti, sono stati approvati con modificazione.

Oggetto di ampia discussione sono state poi le conversioni in legge dei Decreti che hanno istituito l'imposta sul plus valore dei titoli azionari e recato nuovi provvedimenti tributari per la negoziazione dei titoli medesimi per cui erano stati presentati numerosi emendamenti. Dopo la relazione del cons. naz. Lantini e gli schiarimenti forniti dal ministro delle Finanze sulle osservazioni e proposte svolte dal relatore stesso e dai cons. naz. Bruchi, Cerutti, Guarneri, Mazzini, Molfino, anche questi disegni di legge sono stati approvati con modificazione.

Sono state pure approvate le concessioni di una pensione straordinaria alla vedova del Maresciallo d'Italia Guglielmo Pecori-Giraldi e di un annuo assegno vitalizio alle figlie di Guglielmo Marconi (rel. Mezzetti e Paoloni).

La Commissione ha infine approvato i seguenti disegni di legge: aumento delle tasse di concessione di titoli nobiliari (rel. Borghese); norme integrative per la sistemazione degli avventizi squadristi in servizio presso le amministrazioni dello Stato ed altri enti pubblici (rel. Romano Ruggero); esenzione dalle imposte di consumo a favore degli organi centrali e periferici del P. N. F. (rel. Venturi); provvedimenti finanziari per il Comune di Bari (rel. La Rocca); esenzione delle imprese nazionali di pesca e pescicoltura dall'imposta di Ricchezza Mobile e dalle imposte sui redditi industriali (rel. Colonnati); aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici italiani e proroga per due anni delle agevolazioni fiscali per lo sviluppo del naviglio peschereccio (rel. Bibolini), nonchè del termine di esenzione venticinquennale dalla imposta e sovraimposte comunale e provinciali sui fabbricati della zona Cortesella in Como (rel. Scotti); autorizzazione all'I.N.F.P.S. ad accordare mutui agli Istituti fascisti autonomi per le case popolari (rel. Calza-Bini); cessione gratuita al Governo d'Ungheria di una area sita a Valle Giulia in Roma per la costruzione della sede dell'Istituto di cultura ungherese (rel. Giglioli); sospensione della Lotteria Esposizione di Roma (rel. Ciardi); variazioni ai bilanci 1941-42 di taluni Ministeri ed aziende autonome (rel. Cerutti, Bruni e Pesenti Antonio).

Il XV Concorso "Benito Mussolini" bandito dalla G.I.L.

Roma, 1

Il Comando generale della «Gil» bandisce il 15.o Concorso «Benito Mussolini» per 150 borse di studio e di operosità così distinte: 50 borse da lire 1000 per Giovani Fascisti e Giovani Fasciste; 50 borse da lire 800 per Avanguardisti e Giovani Italiane; 50 borse da lire 400 per Balilla e Piccole Italiane.

Il 15.o Concorso «Benito Mussolini» prevede anche il conferimento di 94 premi di lire 1000 ciascuno da assegnarsi a quelli insegnanti medi ed elementari che, con la prestazione volontaria e continuativa della loro opera nei ranghi della «Gil», hanno dato prova di capacità e di attaccamento all'organizzazione. Gli interessati potranno rivolgersi ai Comandi della «Gil» per ogni informazione relativa al Concorso.

L'annuale della «Gil» a Roma: la grande sfilata sulla Via dei Trionfi. Il figlio del conte Ciano tra i Balilla

Nell'anniversario di Mentana

Il Mauseolo dei Caduti per Roma

che si inaugura domani sul Gianicolo presente il gonfalone di Trieste

Roma, 1

Nell'anniversario della battaglia di Mentana, tra i cui Caduti la Patria ricorda anche il triestino Giuseppe Pecenco, s'inaugura sul Gianicolo, per volontà del Duce, il Mausoleo Ossario dei Caduti per Roma, alla presenza anche del gonfalone del Comune di Trieste, fiancheggiato dal Podestà avv. Ruzzier e scortato dai vigili e dai valletti.

Il monumento, opera dell'arch. Iacobucci, sorge, per iniziativa dell'Ufficio storico della Società «Giuseppe Garibaldi», appoggiato dalla Legione garibaldina e dall'Istituto per la storia del Risorgimento, nella località detta del Pino, dove nel 1849 si svolse l'ultima strenua difesa di Roma attaccata dai Francesi.

L'Ara votiva

Con un'Ara votiva il Mausoleo rende omaggio ai Caduti per Roma negli anni 1849, 1867, 1870.

L'ara, ricavata da un unico blocco di granito rosso di Baveno, ha, nei quattro lati, bassorilievi con figurazioni allegoriche romane: essa poggia su di un piano sopraelevato della strada, al quale si accede a mezzo di scalee, è racchiusa da un severo quadriportico costruito a blocchi di travertino, senza copertura, di cui ogni lato è costituito da tre archi a tutto sesto. Sull'attico della facciata, in rilievo, è la dedica: «Ai Caduti per Roma 1849-1870. Sugli stessi lati si ripete scolpito il motto: «Roma o morte». Su tutte le fronti spiccano i fasci littori con l'aquila romana sulla doppia chiave dell'arco centrale. Quattro monoliti, agli angoli del monumento, portano, in rilievo, le date più significative delle campagne per la liberazione di Roma dal 1849 al 1870.

Al disopra di questi, sono collocati tripodi di bronzo con teste di lupa, i quali nelle ricorrenze storiche vengono illuminati con fiamma viva. Nell'interno del quadriportico sono scolpiti in rilievo i celebri versi dannunziani ispirati alla notte di Caprera. Per mezzo d'una duplice gradinata si accede al Sacrario ove sono raccolti i resti mortali dei Caduti per Roma. Sul portale d'ingresso una scritta ammonisce che quei sepolti sono «Morti no ma eternamente vivi nell'avvenire».

Varcato l'ingresso dotato di un vetrinone di bronzo con le insegne romane, si possono leggere, nella saletta dei trofei e dei vessilli, gli storici ordini del giorno del Municipio e del Triumvirato romano, e, in alto, le parole di Mazzini: «Custodi delle glorie paterne, veglia con voi l'angelo della Patria e l'angelo della Patria è fratello dell'angelo della Vittoria».

Nel centro del Sacrario è situato un pilastro portante l'ara superiore, in pietra pregiata, ornato con palme e croci votive di alabastro sempre illuminate e la leggenda: «Et facere et pati fortia romanum est».

Il sarcofago di Mameli

Il soffitto del Sacrario, come quello del vestibolo, è eseguito a mosaico in oro: all'ingresso si legge il detto di Mussolini: «Restino perennemente scolpiti nei cuori i nomi di coloro che morirono combattendo per fare più bella e più grande la Patria». L'illuminazione dei due ambienti è fatta con luce indiretta. Tutte le pareti sono rivestite di marmi pregiati: i pavimenti sono a scomparti geometrici intarsiati e lucidi con motivi allegorici. Nel Sacrario, dietro le pareti, sono disposte le urne targate degli eroici caduti, primieramente di coloro che furono deposti il 14 ottobre 1879 nell'umile tombino di San Pietro in Montorio.

Sono qui i morti nella difesa di Roma del 1849 e nella liberazione del 1870, i volontari della Legione polacca caduti ai Parioli e di altri Corpi romani; i fucilati di Ca' Tiepolo; i Caduti dei moti insurrezionali romani del 1867. Vi sono stati aggiunti, poichè recentemente scoperti e identificati, i resti mortali degli ufficiali garibaldini deposti, forse clandestinamente, nelle cripte della chiesa di S. Carlo ai Catinari; quelli dei bersaglieri di Manara, esumati dal cimitero di Monte Porzio Catone; quelli rinvenuti nelle cantine della storica casa Giacometti a S. Pancrazio; quelli del polacco ritrovato nel cimitero di Testaccio, caduto a Mentana.

Nella suggestiva dimora, sotto il segno della Redenzione e sotto il simbolo del Littorio, è dato un posto d'onore al sarcofago di Goffredo Mameli, cui fa degna corona uno stuolo di eroi. Fra questi si notano: del 1849 Francesco Daverio, Alessandro Montaldi, Angelo Masina, Alessandro Meloni, Pietro Panizza, Colombo Antonietti, Carlo Tavolacci, Gabriele Laviron con altri ufficiali della Legione Medici, il polacco Podulah con altri sette compagni, il «moro» Aguiar, i fucilati Angelo Brunetti detto Ciceruacchio con i suoi due figli Lorenzo e Luigi, Paolo Baccigalupi, Francesco Laudadio, sac. Stefano Ramorino, Lorenzo Parodi, Gaetano Fraternali e il triestino Giacomo Veneziani, caduto al Vascello.

Dei Caduti nel 1867: Giuditta Tavani Arquati col figlio Antonio, Francesco Arquati ed altri sette tra i quali il triestino Enrico Ferolli. Dei Caduti nel 1870: gli ufficiali Augusto Valenziani romano, Andrea Ripa, Cesare Bosi e gli altri soldati e marinai caduti.

Un particolare prezioso del Mausoleo-Ossario è costituito dall'elenco dei Caduti, i cui nomi sono incisi su lastre di marmo coprenti le pareti della cripta.

Sono circa 1200 nomi tratti da documenti autentici conservati in gran parte nell'Archivio Storico Capitolino e al R. Archivio di Stato e forniti da altre fonti sicure. Vi hanno concorso Municipi, R. Istituti per la storia del Risorgimento, discendenti dei Caduti e cultori di storia.

Serena inaugura a Roma la sede centrale del consorzio italiano manufatti

Roma, 1

Il Segretario del Partito ha inaugurato, nel pomeriggio, la nuova grande sede centrale del Consorzio italiano manufatti. Imponente costruzione composta di due piani interrati per vastissimi magazzini di deposito, cinque piani di vendita, due piani per uffici, un piano per laboratorio, in tutto con uno sviluppo di mc. 110.000 e mq. coperti 30.000.

Il ministro Serena è stato ricevuto, all'ingresso del C.I.M., che sorge in via XX Settembre, dal sen. Larcher, presidente del consiglio di amministrazione dell'ente, dal consigliere delegato e direttore generale Marziale e dai dirigenti dell'ente stesso. Tra le autorità e gerarchie intervenute erano il sottosegretario alle Comunicazioni Mario Jannelli, in rappresentanza del ministro Host Venturi i rappresentanti del Senato; i sottosegretari ai dicasteri militari, il luogotenente generale Raffaldi, per il capo di S. M. della Milizia e vari presidenti confederali.

Il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso dall'atrio centrale dell'edificio dove erano schierati gli impiegati e le maestranze del consorzio, che lo hanno accolto con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce. Giunte le autorità al centro, del pianterreno, il vescovo, vicegerente di Roma, ha impartito la benedizione al grande edificio. Quindi il Segretario del Partito e le autorità, hanno iniziato la visita nei quattro piani di vendita, soffermandosi nei reparti più interessanti. In questa rassegna dei 32 settori si nota tutto quanto può servire alla vita domestica e cittadina, in generi di abbigliamento e di arredamento. Al termine della minuziosa visita, il segretario del Partito accompagnato dalle autorità e dai dirigenti si è soffermato nella sala del consiglio di amministrazione, dove il sen. Larcher gli ha consegnato la somma di 400.000 lire per le attività assistenziali del Partito. Il Segretario del Partito ha gradito l'offerta, ringraziando i dirigenti del C.I.M. Nel frattempo nel grande salone delle adunanze che servirà quale sala cinematografica per il pubblico, si è radunato il personale dipendente, impiegati, commessi ed operai. Quando il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel salone, lo ha accolto una calda dimostrazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce. Il gerarca ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che il sen. Larcher ha rivolto al ministro Serena brevi parole di saluto e di ringraziamento. Egli ha inoltre consegnato al Segretario del Partito un'altra somma da parte del consiglio di amministrazione del C.I.M. per essere destinata alle famiglie dei richiamati. Tale somma costituisce l'importo delle cifre stanziate per festeggiamenti e rinfreschi ai quali è stato ben volentieri rinunciato con toccante comprensione del momento.

Il sen. Larcher e il direttore generale Marziale hanno assicurato il Segretario del Partito che il C.I.M. farà tutto il possibile per aumentare sempre più la sua organizzazione

Notiziario sportivo

La Triestina a Milano

Incerta partecipazione di Defilippis e Salar

Milano, 1

Viva è l'attesa negli ambienti cittadini per l'incontro che opporrà domani i nero-azzurri dell'Ambrosiana alla balda e spigliata compagine triestina. Quest'ultima è arrivata nel tardo pomeriggio di oggi da Trieste e ha preso alloggio all'Albergo Commercio.

Siamo stati a trovare la comitiva dei giocatori i quali ci sono apparsi in floride condizioni di salute. Solamente l'allenatore era un po' preoccupato mancandogli due elementi perchè militari — Salar e Defilippis — i quali mentre telefoniamo non avevano ancora ottenuto il permesso. Si spera però che i due possano arrivare durante la notte e che domani possano allinearsi coi compagni di squadra.

La formazione della Triestina per l'incontro con l'Ambrosiana risulta quindi la seguente: Striuli; Ballarin, Scapin; Salar (Costa), Rancilio, Grezar; Pasinati, Defilippis (Antonini), Cergoli, Tosolini, Tagliasacchi.

Pure i dirigenti dell'Ambrosiana sono preoccupati per l'incontro di domani conoscendo bene di quali brutti scherzi siano capaci i giocatori rosso-alabardati. Pertanto i dirigenti di via Unione nutrono buone speranze e la squadra assumerà il seguente schieramento: Caimo; Bovoli, Landolfi; Battaia, Pozzo, Campatelli; Mascheroni, Cominelli, Guarnieri, De Maria, Candiani.

I campionati nazionali di calcio

Le odierne partite

Oggi avranno luogo le seguenti partite per i campionati nazionali di calcio:

GENOVA: Liguria-Fiorentina
ROMA: Lazio-Torino
MILANO: Ambrosiana-Triestina
LIVORNO: Livorno-Venezia
MODENA: Modena-Atalanta
NAPOLI: Napoli-Milano
BOLOGNA: Bologna-Roma
TORINO: Juventus-Genova

SERIE B

ALESSANDRIA: Alessand.-Spezia
SAVONA: Savona-Pro Patria
BARI: Bari-Pescara
PRATO: Prato-Padova
VICENZA: Vicenza-Reggiana
UDINE: Udinese-Pisa
FIUME: Fiumana-Fanfulla
NOVARA: Novara-Siena
Riposa: Brescia.

SERIE C

GIRONE A:
Treviso-Ferrara
Pieris-Pro Gorizia
Bassano-Marzotto
Rovigo-Lane Rossi
Mestre-Pordenone
Ponziana-Audace
Ampelea-Monfalcone
Grion-Vittorio Veneto

Oggi Ponziana-Audace

Come annunciato, oggi avrà luogo a S. Andrea, con inizio alle ore 15.30, l'attesa partita valevole per il campionato di Serie C fra il Ponziana di Trieste e l'Audace di S. Michele Extra (Verona), finalista, lo scorso anno, per l'ammissione alla Nazionale B. La compagine triestina assumerà la seguente formazione: Tricarico; Gasperini, Dobrilla; Comar, Flumiani, Stante; Celant, Svagelli, Padovan, Fabro, Braico.

In precedenza, alle 13.30, si svolgerà un confronto amichevole fra le riserve ponzianine ed il C. S. Trieste. Prezzi soliti.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori oggi, alle 9.45, sul campo S. Giovanni: Bacchetti, Bean, Bergamas, Cusselli, Cutillo, Bergamaso, Demarchi, Dodini, Ferrante, Gherbetz, Maluta, Persi, Ponis, Stivoli, Trebiz e Zamberlin.

Provvidenze a favore dei proprietari terrieri albanesi

Tirana, 1

Allo scopo di incrementare la produzione agricola albanese, con recenti provvedimenti, sono stati disposti nuovi contributi a favore dei proprietari di terreni, degli affittuari, dei rurali, delle associazioni agricole, che gestiscono terreni, e nell'industria agricola che ne facciano domanda.

Tali contributi, che possono raggiungere il 30 per cento nella spesa sostenuta per il miglioramento agrario ed il cui ammontare non sarà, in nessun caso, inferiore ai 3000 franchi albanesi, saranno concessi per le seguenti attività: dissodamento di pascoli, impianto di medicai, acquisto di bestiame da lavoro e di macchine agricole, impianto di oleifici rurali e di vigneti. Carattere perfezionale avranno le domande intese ad ottenere contributi che permettono, relativamente alla spesa, di conseguire i maggiori benefici sia per il richiedente, che nell'interesse generale e consentano, oltre ai miglioramenti ed ai benefici economici, di contribuire all'elevazione del tenore di vita dei rurali.

La neve nella campagna romana

Roma, 1

La scorsa notte si è scatenato nella zona di Rocca di Papa un furioso temporale che ha arrecato danni alle linee telefoniche e della luce elettrica. Dopo il temporale ha preso a cadere la neve e stamane tutte le alture circostanti e le vallate sono apparse ricoperte del candido manto.

Illecito traffico di benzina scoperto a Milano

Milano, 1

Un illecito traffico di benzina è stato scoperto, stanotte, in viale Abruzzi. I vigili hanno fermato un'autocarro che recava un grosso fusto contenente un centinaio di litri di benzina della quale l'autista Raisi s'era rifornito poco prima da un distributore di piazzale Loreto, prelevando il carburante senza i buoni prescritti e pagandolo in ragione di lire 16. I vigili hanno pure assodato che il gerente del distributore, certo Co-lombini, aveva acquistato 20 ... al prezzo di lire 960 dal camion... Pizzato che non si giovava più di questi buoni avendo egli tras... mati i propri autoveicoli per conduzione di metano. Tutti e ... sono stati denunciati per ... traffico di benzina.

Scontro tranviario a Mil...

Venti passeggeri feriti

Milano,

Un grave scontro tranviar... avvenuto in corso Vercelli. ... vettura della linea n. 5 inv... un'altra della linea 29. La ... vettura veniva capovolta e la ... rozzeria si staccava dal car... mentre urla di raccapriccio s... vavano da entrambi i convogli ... vigili accorsi su posto assiem... soldati, prestarono soccorso ai ... riti che erano una ventina. T... essi sono stati ricoverati in co... zioni piuttosto gravi. Gli altri ... no potuto rincasare.

Cede i pantaloni e rincasa in mu...

per ottenere un paio di si...

Copenaghen

La Danimarca da tempo ... seggia di tabacco. I fumatori ... disperati e non trascurano ... per procurarsene. Uno di essi ... operaio di un paesetto del ... della Jutlandia, che da parec... giorni caricava la sua pipa con ... glie secche di rose tritate, si è ... imbattuto in un ex compagno ... lavoro che avanzava baldanz... fumando un ottimo sigaro. D... l'aveva trovato? Il suo stupore ... è accresciuto quando avvicin... glisi ha potuto constatare che ... tri quattro sigari gli facevan ... polino dal taschino della giacca.

L'operaio, attraverso una ... perorazione, ha persuaso il c... pagno a cedergliene almeno ... Questi però ha dichiarato di ... essere disposto a disfarsene ... denaro che l'altro d'altra ... non avrebbe potuto sborsare ... sendo completamente al verde ... veva bisogno di un paio di pa... loni. Quelli dell'acquirente ap... vano in buone condizioni. Se ... avesse ceduti gli avrebbe dat... cambio i due sigari. Il desid... di sostituire alle foglie secche ... buon tabacco era tale che l'o... raio non ha esitato: si è sfila... pantaloni e dopo averli conse... all'ex compagno è tornato a ... in mutande allegro e soddis... malgrado il termometro segn... pareechi gradi sotto zero.

Le donne degl'Imperatori

La moglie di Adriano e le figlie di Marco Aurelio

Nei popoli del vasto Impero di Roma la morte di Plotina, vedova dell'Imperatore Traiano, provoca la più grande e sincera costernazione. Un vago presentimento sorge in tutti che la scomparsa della generosa e saggia imperatrice potrà segnare la fine di un'era, purtroppo breve, di pace feconda. E il sospetto si tramuta presto in realtà. Il palazzo dei Cesari, da cui tanta luce di bontà s'è irradiata sulle genti per opera di Traiano e di Plotina, piomba di nuovo nel grigiore di un'atmosfera pesante di sospetti, di gelosie, di sopraffazioni. Tutta la fiducia che il popolo aveva riposto nella nipote del grande Traiano, divenuta sposa del nuovo Imperatore Adriano, cade miseramente e non per opera di lei. La bellissima e virtuosa Sabina è destinata a riprendere la serie delle imperatrici più disgraziate che colpevoli, sulle quali il fato cieco tirerà i colpi più crudeli.

Lusingata, durante il regno del suo grande zio, dall'ammirazione di cui tutti la circondavano, Sabina era sempre sospettosa nei riguardi di Elio Adriano: prudente e accorta, malgrado la sua giovanissima età, essa aveva scoperto un recondito ambizioso interesse di assicurarsi il trono nelle premure di questo bel giovane, che attraeva tutti con la prestanza della persona, con la grazia suadente della parola, con la brillante cultura, con la prontezza prodigiosa dell'improvvisare versi spesso ispirati. Nondimeno, priva affatto d'iniziativa, essa aveva finito con l'acconsentire al suo matrimonio con lui, il che le sarebbe costato l'infelicità di tutta la vita.

I primi giorni che seguono la ascensione al trono, avvenuta nel 117, sembrano promettere bene per l'avvenire della coppia imperiale: le feste che il nuovo imperatore e la sposa, arrivando a Roma dopo il soggiorno in Oriente, hanno dal popolo, sono grandi e spontanee. A Sabina, oltre il titolo di *Augusta*, il Senato offre quello di *Figlia di Cerere* per onorare in lei e l'imperatrice e la congiunta del compianto Traiano. Lo stesso imperatore pare raccolga le maggiori simpatie per la generosità con cui si dà a dispensare danaro. Ma quando il clamore delle feste si spegne, ecco sorgere i primi dissidi. Adriano, a dispetto delle sue straordinarie qualità spirituali, ha un carattere difficile, strano miscuglio di generosità ed avidità, prodigalità e taccagneria, vanità e invidia: soprattutto manca di umana comprensione e nelle virtù di modestia, di equilibrio e di austerità della giovane moglie egli vede soltanto una musoneria insopportabile in assai vivo contrasto col suo temperamento.

Dimenticando che a lei, al prestigio che essa gode presso il popolo, egli deve il trono imperiale, comincia ad usare nei suoi riguardi i modi più grossolani. Sabina si ribella, gli rinfaccia la sua ingratitudine, grida a tutti che non ne può più. Portando in pubblico le sue disgrazie coniugali essa non sa di peggiorare la sua situazione: presto i cortigiani le toglieranno i segni esteriori del loro rispetto. Dinanzi a questo scandalo, che lo diminuisce agli occhi di tutti, Adriano si scuote: egli non permetterà a nessuno di dimenticare la stima che si deve all'imperatrice. Questa tattica di Adriano non impedisce che il disaccordo diventi sempre più acuto, quantunque Sabina segua sempre il marito nei frequenti viaggi che egli fa nelle vaste terre del suo Impero. La morte disgraziata di un suo favorito, a cui era legatissimo, fa ammalare l'imperatore, che pensa a preparare un successore. E veramente è felice nella scelta: adotterà Tito Antonino a condizione che costui adotti a sua volta Marco Aurelio e Lucio Vero. Ecco un atto che fa onore al discernimento di Adriano e che gli farà perdonare dai posteri i vari difetti che offuscarono la sua figura di monarca.

E' l'anno 138 e l'imperatore, ormai più che sessantenne, si aggrava: il suo umore nero lo spinge a crudeltà indegne di lui: fra le prime vittime è la povera Sabina, che si sottrae col veleno ad una vita divenuta per lei insopportabile. Alcuni storici affermano che il veleno le sarebbe stato propinato per ordine dell'imperatore. Comunque, Adriano non le sopravviverà che di poco: prima di chiudere gli occhi nella sua villa di Baia, nel golfo di Napoli, egli ha un attimo di smarrimento: dinanzi al mistero della morte prossima, detta ad Antonino i suoi ultimi versi, pieni di una bellezza cupa e desolata:

Anima errante e degli scherzi amica,
Del mio corpo regina e albergatrice,
In quai luoghi stranieri or te [n'andrai,
Tu nuda allora, pallida e tremante,
Non, come suoli, i giochi e il riso [avrai.

Non più felice di quella di Sabina sarà la sorte di Lucilla, figlia di Marc'Aurelio, salito al trono l'anno 161 alla morte di Tito Antonino. Marc'Aurelio, avendo appreso delle sfrenatezze a cui il suo collega d'Impero Lucio Vero s'abbandona in Siria, crede bene mettere riparo a questo stato di cose obbligandolo a sposarsi, e gli offre la propria figlia che condurrà lui stesso in Siria. Ma al momento di partire avviene uno strano caso. Lucilla, che è appena diciottenne, è presa da un male ribelle a ogni cura: piange, grida, strepita, perde la coscienza, si rifiuta di toccare cibo: sembra invasata. La Corte è in subbuglio. Che succede mai? Accorrono al palazzo dei Cesari da tutte le parti i medici più famosi insieme ad àuguri ed astrologhi: ognuno consiglia un rimedio, ma tutti si rivelano inefficaci. Uno dei cortigiani ha il sospetto che Lucilla sia posseduta dallo spirito maligno: perchè guarisca non c'è che una via: ricorrere al vescovo di Gerapoli, nemico capitale dell'imperatore. Marc'Aurelio esita: vuole e disvuole: alla fine cede: egli stesso prega il vescovo perchè venga a Roma, sebbene non troppo convinto dell'efficacia di questo intervento. Ma il suo pessimismo si muterà presto in meraviglia: la parola calma ed ispirata del santo sacerdote conduce in breve la fanciulla alla guarigione.

L'impressione è grande in tutto l'Impero. Il miracolo operatosi nelle stanze imperiali trova fino nelle terre più lontane un'eco potente. Più commosso di tutti dinanzi al prodigio è Marc'Aurelio, che, per dimostrare al vescovo la sua gratitudine, offre ai poveri di Gerapoli l'assegno annuo di una rilevante somma ed una distribuzione di tremila mogge di frumento. Ora che la guarigione è avvenuta, Lucilla raggiungerà in Siria lo sposo assegnatole dal padre.

Sono appena compiute le nozze quando Lucilla s'accorge che l'indegno sposo, senza alcun riguardo per lei, continua a menare la sua vita di disordini. Sorpresa e nauseata, ne informa il padre. Lucio Vero sarà subito richiamato a Roma col pretesto del trionfo preparatogli dal Senato. Ma poco avrà Marc'Aurelio da rallegrarsi di avere chiamato presso di sè la figlia ed il suo genero e collega, chè costui trapianta nel palazzo dei Cesari le stesse abitudini smodate che aveva apprese e tenute in Siria. Doloroso sarà questo soggiorno per Lucilla, la quale constata con indicibile amarezza di avere perduto ogni autorità a causa della cognata Fabia, che esercita sul fratello Vero un'influenza perniciosa.

Ancora una volta il Palatino diventa un luogo d'insidie, di sospetti, di gelosie. Finalmente Vero, durante un'assenza da Roma, ha un attacco apoplettico e muore dopo tre giorni. E' la libertà per Lucilla che giura a se stessa di non offrirsi più ad altro esperimento coniugale. Marc'Aurelio comincia ad essere preoccupato: resisterà la giovanissima vedova alle immancabili insidie dei cortigiani? Si volge intorno per cercare un nuovo sposo alla figlia ed i suoi occhi si fermano sul senatore Pompeiano, uomo illustre per nascita e per doti personali, che offre, secondo l'imperatore, le migliori garanzie di felicità. Ma a Lucilla non par vero di sentirsi libera e non si associa all'entusiasmo del padre per Pompeiano: essa ha poco più di 30 anni ed il promesso sposo è quasi vecchio... La donna insiste nel rifiuto, l'imperatore preme perchè acconsenta. Il matrimonio si farà: come il primo, sarà quanto mai disgraziato.

Morto Marc'Aurelio gli succede Commodo: da lui Lucilla ottiene che essa conservi la sua autorità nella Corte. Anche questa soddisfazione durerà poco: Commodo sposa la perversa Crispina, e Lucilla si vede improvvisamente privata degli onori che le si tributavano. E poichè Commodo si mostra più tenero verso la moglie che verso di lei, Lucilla ne rimane esasperata ed umiliata. Nel processo per una congiura contro Commodo qualcuno fa il nome di Lucilla fra i complici. Vera o no l'accusa, Lucilla è confinata nell'isola di Capri, dove presto sarà fatta scomparire...

Livia de Paolis Tilgher

L'onomastico della Regina Giovanna festeggiato in Bulgaria

Sofia, 1

Il popolo bulgaro ha festeggiato l'onomastico della Regina Giovanna di Bulgaria. Un solenne «Te Deum» ha avuto luogo nella cattedrale di Sofia.

Manifestazione di cameratismo italo-tedesco-magiaro

Budapest, 1

Una manifestazione di cameratismo italo-tedesco-magiaro si è svolta nelle sale del Circolo militare ungherese. Soldati italiani e tedeschi hanno assistito ad un interessante concerto di musiche italiane, germaniche ed ungheresi. Era anche presente un gruppo di feriti ungheresi reduci dal fronte orientale.

Il presidente del Circolo militare ha salutato gli ospiti con calorose parole ed ha inneggiato alla fratellanza d'armi fra i tre Paesi alleati riaffermata sui campi di battaglia in Russia.

Società cinematografica italo-ungherese costituita a Budapest

Budapest, 1

Si è costituita a Budapest una società cinematografica italo-ungherese. Questa nuova società ha il compito di procedere allo scambio di film italiani e ungheresi e far conoscere in Ungheria la produzione cinematografica italiana.

In viaggio verso il fronte orientale

I primi segni della guerra

Passaggio per Vienna - Schönbrunn accoglie i militari feriti - Il freddo sui Carpazi - Cambio dei marchi in lej

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Bessarabia, ottobre

Nel vastissimo limbo delle sue pagine inedite — inedite nel senso che furono, sì, pensate, e talvolta amorosamente pensate, ma non mai scritte — ve n'è un numero considerevole dedicato alla ferrovia: all'eccitazione della poesia ferroviaria.

Tra le emozioni che più agevolmente riescono ancora a superare le difese d'un cuore, come il mio, non più nuovo di zecca, sono quelle del veder passare, di notte, tanto vicino da sentirne tremare la terra, un direttissimo in corsa, e del discendere, come perduto, in una grande stazione sconosciuta, dove i viaggiatori [illegible] in attesa [illegible] le gigantesche locomotive ansimano abbandonate sui binari [illegible] dei binari e l'intreccio degli scambi lucenti [illegible] paura del mestiere di manovratore ferroviario.

Ma lasciamo pure l'inedito ai suoi sonni. La ferrovia era qui soltanto il modo di attaccar discorso e, sfruttando l'associazione d'idee, di [illegible] occhiata dal finestrino, durante i lunghi giorni di questo mio viaggio giornalistico-militare verso il fronte orientale.

La nuova Vienna

Vienna di guerra: una gran dama [illegible] sotto un velo di modestia lo splendore delle sue bellezze.

E' bella anche così, intenta al lavoro, come le donne [illegible] di Germania [illegible] genio romantico e voluttuoso [illegible]

[illegible]

Schönbrunn accoglie i feriti di guerra [illegible]

Ricordo di Szölnok

Da [illegible] Szölnok [illegible]

[illegible] altra, verso la quale lo manovrai, fermai invece il nostro treno con il segnale d'allarme. E i vagoncini spaventati si addossarono stridendo uno sull'altro, e voi e tutto il personale di scorta, agitatissimi, si precipitaste a terra e vi deste a cercare sotto le ruote i resti orribilmente maciullati della vittima e, non trovandoli sotto le ruote, risaliste la linea per centinaia di metri a ritroso, e infine, accertato che proprio non v'era successo niente, vi rompeste il capo, ma invano, per svelare il misterioso accidente e identificare il responsabile. E non vi sognaste nemmeno di estendere il raggio dei vostri minuziosi interrogatori — perchè in tal caso avrei confessato, ve lo giuro — a quel cacciatore straniero di distinto aspetto che, dalla piattaforma [illegible] assisteva alla scena [illegible] la più cordiale comprensione al vostro disappunto. Sì, signor capo, quello sciagurato sono io. Perdonatemi [illegible]

Verso i Carpazi

Ma ora, piuttosto, addio cara, bella Ungheria. Si sale da sei sera, e si continua a salire, mentre cade la notte, verso i Carpazi. Il gelo incrosta i cristalli [illegible] Kalt: e che razza di Kalt sui Carpazi! [illegible] ogni sedile ha il suo dormiente.

E' notte fonda quando la voce concitata di un collega mi risveglia [illegible]

[illegible]

Il treno che scappa

Ecco un capitano degli alpini [illegible]

[illegible]

Poi, avvicinandosi a Jasi, ultimo [illegible] della Bessarabia, sempre più immediati e frequenti, i primi veri segni della guerra. Fermi alle stazioni treni crociati di rosso, angusti di silenzio e di dolore. Portano gli assediatori di Odessa. Oltre i cristalli gocciolanti di vapore s'intravvedono i lettucci carichi, e l'interno della vettura di pronto soccorso, con il tavolo operatorio attorno a cui qualcuno si muove. E tradotte stipate di truppe, e treni serbatoio armati in testa e in coda di mitragliere antiaeree, e teorie di pianali con su autocarri, trattori, cannoni, mentre chilometrici convogli ricolmi di montagne di rottami scontorti, come macinati tra i denti di un gigantesco frantoio, discendono verso l'interno. Di tratto in tratto lungo la linea qualche vagone capovolto in fondo alla scarpata, ruote all'aria: e, immagini tra le più tragicamente suggestive della guerra, tronconi solitari d'alberi scortecciati, bruciacchiati, con a nudo, stracciate, le fibre biancheggianti dei rami monchi.

E la guerra è già così lontana; pure, oltre il grigio orizzonte, ad oriente, pare di udire un rombo immane, la sua tremenda voce...

Angelo Ronci

Alla Mostra provinciale d'arte di Trieste: Mario Lannes: «Meditazione»

Umanità e bontà di Pio XII

I colloqui del Papa con i suoi figli spirituali

Roma, 1

(R.) Le udienze generali hanno acquistato sotto il pontificato di Pio XII una loro speciale caratteristica: sono diventate i colloqui del Papa coi suoi figli spirituali.

Le udienze che il Papa suole concedere sono di vari tipi: anzitutto v'è la classica udienza di «tabella», quella cioè che il Papa concede dal periodo che va dal 15 ottobre al 13 agosto ai Cardinali ed ai Prelati Capi e Segretarii delle Congregazioni, Dicasteri ed Uffici romani; v'è poi l'udienza «privata» che ha luogo nella biblioteca e che il Papa suole concedere ai membri dell'episcopato di tutto il mondo di passaggio per Roma in periodi fissi per la cosidetta visita «ad limina», ed a personaggi di riguardo; v'è poi l'udienza «ufficiale» che il Papa concede con tutta solennità a Sovrani, Capi di Stato e di Governo; l'udienza «speciale» che ha luogo nelle stanze interne dell'appartamento nobile del Papa e nella quale il Papa ammette la persona al bacio della mano e la trattiene per qualche minuto a conversare; ed infine v'è l'udienza «generale» nella quale sono ammesse folle di fedeli e gruppi di pellegrini. A quest'ultimo tipo di udienza sono ammessi tutti i fedeli muniti di biglietto che si concede con molta facilità.

Pio XII ha dato a quest'ultima classe di udienze una impronta sua personale. Le centinaia e centinaia di fedeli (sposi novelli, militari e poi persone di tutti i ceti sociali) sono distribuiti lungo le ampie sale dell'appartamento papale. Appena il Papa fa ingresso in una sala, tutti si inginocchiano. Pio XII si sofferma davanti a ciascuna persona inginocchiata, gli porge la destra a baciare e poi ascolta benevolmente le sue confidenze. La posizione del Papa in questi istanti è alquanto incomoda: la sua alta figura si deve quasi piegare a metà per poter bene ascoltare quel che l'altro nell'emozione del momento dice a voce piuttosto bassa; ma Pio XII non bada alla stanchezza ed ascolta con viva attenzione e risponde sempre con paterna premura, spesso dando suggerimenti e consigli. A volte accetta anche richieste per raccomandazioni e perfino lettere dove i casi più complicati sono descritti. Il porgitore può esser certo che alla lettera verrà infallibilmente risposto. Anzi, a questo proposito, è accaduto che nei passati mesi di settembre ed ottobre si sono recate a visitare il Papa centinaia e centinaia di ragazze appartenenti ad associazioni laiche d'insegnamento ed educazione. Entusiasmate dall'accoglienza ricevuta, molte di esse, ritornate nelle proprie case, hanno scritto personalmente al Papa raccontando i loro affani, le loro disgrazie e magari anche qualche loro errore. Il Papa ha voluto vedere tutte le centinaia e centinaia di lettere ed a tutte ha fatto rispondere dietro sue precise istruzioni. E siccome questo lavoro si aggiungeva a quello normale, che non è davvero poco, è stato assunto un religioso con l'incarico specifico di comunicare le risposte del Papa.

Come dicevamo, il Papa nelle udienze generali ascolta tutti i fedeli: il Papa stesso ha voluto far sapere che chiunque era ammesso a questo tipo di udienze era autorizzato a rivolgere la parola al Sommo Pontefice. Non fa quindi meraviglia se le udienze generali durano tre, quattro ed anche cinque ore e non fa neppure meraviglia se Pio XII al termine di esse si senta un po' stanco. A volte succede che qualcuno arriva in ritardo, a udienza già cominciata. Prima questi ritardatari venivano senz'altro allontanati; ma ora per volere del Papa anche essi vengono egualmente fatti salire all'appartamento pontificio dove, in tal modo, le sale finiscono per riempirsi tre e quattro volte successivamente. Non solo, ma proprio in questi giorni il Papa ha preso un'altra decisione e questa a favore delle coppie di sposi novelli e dei militari sia italiani che tedeschi. Siccome molti sono di passaggio appena per uno o due giorni e non sempre avviene che si trovino a Roma proprio il mercoledì, giorno fisso per la udienza generale, il Papa ha ordinato che, in qualunque giorno si presentino, essi vengano fatti salire dal Papa. Pio XII tra un'udienza privata e l'altra lascia la biblioteca ed ammette al bacio della mano queste categorie di fedeli e di visitatori. E neppure alla domenica il Papa intende riposare perchè anzi, proprio nei giorni festivi riceve più gente ed in ispecial modo gruppi di fedeli dei paesi vicini a Roma che approfittano appunto della giornata festiva per fare una corsa a Roma per vedere il Pontefice.

Così la fatica alla quale si sottopone Pio XII per le udienze è veramente grande e la profonda meraviglia di tutti è come egli possa sopportarla con tanta facilità e senza dare, almeno esteriormente, il benchè minimo segno di stanchezza.

Marika Rökk, dell'«U.F.A.», nel suo ultimo film «Kora Terry»

Un aerosiluratore polese

Aligi Strani

Dalla passione sportiva alla passione per il volo
La tempra dell'eroe: fede, serenità, semplicità

Pola, 1

Dopo le notizie date dalla radio sull'azione compiuta dal sottotenente Aligi Strani, che sabato scorso ha silurato un incrociatore inglese, i commenti si sono diffusi ed amplificati in città con un crescendo entusiastico, dovuto alla notorietà della famiglia e alle note simpatie che il giovane aviatore conta in questa città.

Due anni di brevetto

Abbiamo voluto avvicinare i suoi familiari per poter fornire alla curiosità del pubblico maggiori notizie sulla figura di questo intrepido soldato dell'Arma azzurra che l'ambita citazione nel Bollettino 511 ha posto all'ordine del giorno della Nazione. La casa di Aligi, a Villa Serena, è la casa della serenità. Nella stanzetta dove ci ricevono notiamo subito l'atmosfera «aviatoria». In una cornicetta, Aligi, allora aviere scelto, è ritratto in tenuta di fatica davanti a un esile «C. R.-20» sul campo di Càmeri, nido di aquile; in un'altra fotografia lo vediamo, già ufficiale, davanti al suo poderoso trimotore «Savoia 79» come quello del colpo di sabato; osserviamo, poi il diploma del Brevetto militare che reca i seguenti dati: D. M. 2004 del 6 novembre 1939, datato a Roma, addì 25 novembre 1939-XVIIII. Nemmeno due anni di brevetto e già, pensiamo, all'attivo un incrociatore inglese affondato!

Parla ora il padre Ruggero, pacato e lento, padroneggiando la gioia che lo illumina dal dì dentro, parlano le donne, la madre Maria, la sposa Pina, dissimulando sotto al sorriso lieve la trepidazione per il loro caro; parla la sorella Silvana lieta e disinvolta, fiera di quel suo fratellone che ancora ieri vinceva gare di nuoto ed oggi... vince gli Inglesi!

E' nato, e lo abbiamo già detto, a Grisignana, il 7 maggio 1917. Il padre era allora segretario comunale del paese. Volle chiamare Aligi il suo maschietto, ma il prete non gradì quel nome troppo italiano, e scrisse Luigi, sull'atto di nascita: si spiega così la prima comunicazione della radio che diceva «tenente Luigi Strani».

Il sogno realizzato

Poi la famiglia si trasferisce a Pola. Aligi che inizia gli studi nell'anno I dell'Era fascista, a dieci anni entra a far parte di quella nascente istituzione che più tardi verrà chiamata la «pupilla del Regime». Ne percorrerà tutta l'organizzazione assimilando, fra la palestra e lo studio, l'Idea fascista nella sua essenza più intima. Non si lancia il proprio velivolo oltre ogni audacia, attraverso barriere di fuoco, non si mette a segno il siluro — quel fuso metallico che libererà il Mediterraneo dalle navi che custodiscono le «chiuse» inglesi — se non si è animati da una fede che anteponga la Patria alla propria esistenza.

Dal Convitto «Fabio Filzi» di Pisino che ebbe tra i suoi allievi il nostro indimenticabile Mario Granbassi, Medaglia d'oro della guerra antibolscevica di Spagna, Aligi passa al G. U. F. e si iscrive all'Università di Bologna, per frequentarvi la facoltà di medicina.

E' divenuto, intanto, campione di nuoto, come le sorelle Silvana e Licia (quest'ultima Littrice del nuoto per l'anno XIX ha avuto l'altissimo onore di essere ricevuta dal Duce mercoledì scorso) — ma la sua passione lo spinge verso altre mete. Nel 1938 pianta in asso le «dispense» e si arruola volontario in Aeronautica. Più tardi, realizzato il sogno di vestire la divisa grigio-azzurra e conquistata l'«aquila d'oro» di pilota aviatore, due mesi prima del nostro intervento mentre cerca di ottenere il trasferimento in Africa Orientale, egli scrive al proprio padre:

«... non trovo proprio parole per ringraziarti di tutto quello che hai fatto e che stai facendo tuttora per me. So e vedo perfettamente che tu mi comprendi e mi stimi. La mia passione per l'Arma azzurra è grande, immensa; questa mia passione non scemerà mai, nemmeno se dovessi campare cent'anni.

Volare per me è tutto — tu lo sai bene; il volo è la mia vita; il cielo infinito la mia strada, l'aria pura è il mio alimento...» e più avanti, nella stessa lettera *«... Il mio apparecchio ha tre motori che sono alimentati da tre cuori: il mio, il tuo e quello di mamma. Nessuno di questi tre motori mi ha mai tradito, non mi tradirà mai, non potrebbe tradirmi».*

Chi ha detto che la poesia è morta?

Ma ecco la guerra. Aligi ha la ventura di partecipare col suo stormo al primo bombardamento di Malta, la mattina dell'11 giugno 1940. Lasciamo la parola al protagonista. Egli così scrive subito dopo l'azione, alla mamma:

Il motto delle squadriglie

«Carissima mamma, questa mattina ci siamo alzati alle 2, tutti sapevamo quello che si doveva fare. Alle sei eravamo su Malta (i primi di tutta l'Italia), e con noi le nostre bombe. Abbiamo fatto saltare un aeroporto; il nemico ci ha accolto con tutte le dovute gentilezze... il fuoco delle batterie antiaeree è stato furioso ma... senza risultato.

La caccia nemica, levatasi subito in volo, ha tentato con qualche raffica (che ha colpito qualche nostro apparecchio senza peraltro menomarlo) di ostacolarci nella nostra azione. Risultato: tutte le nostre bombe sono state sganciate e messe a segno. Alle 7.30 eravamo già a Catania accolti da frenetiche dimostrazioni di entusiasmo e di ammirazione. Probabilmente questa notte faremo il bis!

Se tu sapessi come è bello assistere alla reazione delle batterie contraeree! Piccole nuvolette di fumo che scoppiano improvvisamente sotto, attorno, sopra all'apparecchio, insieme di piccole emozioni che ti rendono felice, audace, fiero, di combattere, che ti ricordano continuamente l'imperativo categorico del Duce: Vincere! E vinceremo; sì che vinceremo; ora e sempre! Siamo forti, tanto forti, mamma, e abbiamo i nervi saldi!...».

La famiglia ha appreso la notizia del siluramento compiuto da Aligi dalla radio, attorno alla quale erano raccolte la madre, la moglie e la sorella Silvana. E' stata una fortissima emozione, per le tre donne: il nome non suonava esatto ma, ci dicono, «sentivamo nel cuore che era lui».

Il padre, uscito di casa per affari, passando sotto all'abitazione del cognato, venne chiamato su dai parenti che gli comunicarono esultanti la grande novella. Alla sera giunse poi la conferma.

Si accumulano sul tavolo le lettere del combattente del cielo. Ha compiuto decine e decine di azioni di guerra; ha colpito, alla battaglia di Punta Stilo, un incrociatore inglese, ha bombardato più volte i convogli, è stato proposto per il passaggio in S. P. E. per merito di guerra, ha fatto cinque mesi di Marmarica, infine a domanda, è passato sugli aerosiluranti e, dopo il corso di perfezionamento, scorrazza in lungo e in largo sul Mediterraneo, alla ricerca del nemico numero uno.

Ora, lo diceva la *Stefani* nel dare i particolari del siluramento di sabato scorso, *«il tenente Strani, un giovane alto e vigoroso, si mostra fiero del colpo inflitto al nemico, e impaziente di affrontare nuovi cimenti. Anche il comandante della sua formazione e gli altri specialisti, sono lieti di questo successo che è venuto ad allargare la collana dei successi precedentemente ottenuti dalla squadriglia. Questa squadriglia ha per motto «Sufficit animus» ed è formata tutta di arditi aviatori che fremono nell'ansia di lanciarsi in nuove imprese, ansia che sanno contenere in atteggiamenti di grande serenità e di semplicità».*

Serenità, semplicità, audacia. Questo è il trinomio cui si ispira la vita eroica dei nostri aviatori. Abbiamo voluto di proposito ricordare la squadriglia cui appartiene il «siluratore» polese, per farci perdonare da lui le indiscrezioni di questo articolo. Sappiamo infatti, che esso darà più dispiacere che piacere al maggiore interessato: come tutti i soldati, Aligi Strani non conosce altra ambizione che quella del dovere compiuto, sino in fondo, a qualunque costo. Ma, d'altra parte, crediamo che sia giusto e legittimo esaltare questi giovani eroi di questa nostra santa guerra che compiono miracoli di abnegazione, pronti ad ogni sacrificio pur di infliggere qualche grosso colpo al potente nemico, che portano le loro ali armate ad «osare l'inosabile» con sorridente semplicità, con sovrumano sprezzo della morte, meravigliati soltanto, a cose fatte, del chiasso che si fa attorno al loro nome.

Poche parole, molti fatti

Ne abbiamo conosciuti molti, perchè la schiera dei piloti istriani dell'Arma azzurra diventa sempre più numerosa; qualcuno è scomparso come un essere soprannaturale, lasciando solo il ricordo del suo riso di fanciullo ingenuo e spensierato. Eppure ci sembrano tutti vivi, pronti a rilanciarsi nella bella avventura aerea. Non la fama, non il grado, non l'età li differenziano, sono tutti eguali, di poche parole. Hanno, appena, qualche espansività epistolare, come uno sfogo di sentimenti repressi. Sono istriani, di buona razza, Italiani di Mussolini, di poche parole, di molti fatti. Sono essi, con i nostri combattenti di tutte le Armi, che faranno perdere la guerra all'Inghilterra e ai suoi associati.

Antonio Carbonetti

CRONACA DELLA CITTÀ

L'inaugurazione della Mostra provinciale d'arte

Un primo sguardo alle sale

Ieri mattina, alle 11.30, fu inaugurata alla Galleria al Corso la Mostra provinciale d'arte organizzata dal Sindacato fascista Belle Arti. Alla cerimonia d'apertura, tra le molte autorità, abbiamo notato l'Eccellenza il Prefetto Tamburini, il Vicefederale Foggia in rappresentanza del Federale, il Primo Presidente della Corte d'Appello Eccellenza Gaetano e il Podestà avv. Ruzzier, ricevuti dal presidente cons. naz. dott. Filippo Artelli, dal direttore dell'Unione professionisti ed artisti dott. Fabbroni e dal segretario del Sindacato Belle Arti, scultore Marcello Mascherini.

Giunto il Prefetto, incominciava con la guida dello scultore Mascherini il giro delle sale. Le autorità salirono subito al salone centrale del primo piano, seguite dalla ondata degli invitati, e di là passarono nelle sale minori; esaminando poi nel ritorno le opere esposte nella sala del pianoterra. Il Prefetto si fece presentare gli espositori, ed ebbe per loro e per gli ordinatori della mostra parole cortesi e calde di soddisfazione e di lode. La visita durò circa una ora; quindi le sale si apersero al pubblico, che vi affluì numeroso anche nel pomeriggio, riportando dalla nobilissima Mostra un'impressione eccellente.

Le tre età dell'arte

Di rado si potè affermare tanto giustamene quanto per questa Mostra che le opere da esporre vi fossero state scelte senza esclusioni di tendenze e di scuole, ma con la sola preoccupazione dell'intrinseco valore. Difatti sono tutte opere che valgono: più o meno, ben s'intende, ma nessuna è sotto il buon livello dell'esposizione. E si vedono rappresentate imparzialmente tutte le correnti del gusto e tutte le tendenze estetiche corrispondenti alle varie epoche di sviluppo d'artisti, alcuni dei quali hanno sessant'anni e altri venti. Questo non vuol dire che tutti gli artisti di sessant'anni siano, come tendenza, un passo indietro, e tutti quelli di venti cavalchino a spron battuto nell'avvenirismo. Levier ha sessant'anni. E ci sono molti che a vent'anni intendono la pittura o la scultura come la voleva il loro nonno buonanima, ma questi, per mancanza di fosforo, sono i soli a non essere ammessi all'esposizione. Però vi si vedono dei giovani meno violenti, meno animosi di Levier, e tuttavia orientati ben diversamente dal gusto del signor nonno.

Le età non sono della vita; sono piuttosto dell'arte. E anche gli artisti non restano sempre identici a una loro forma prima. Mascherini, dieci anni fa, sarebbe rimasto sorpreso di vedersi dinanzi le meravigliose figure della «donna al mare» o dell'altro nudo «dopo il bagno», e lo stupendo ritratto di donna, che oggi rispondono alla sua maturata visione; e Carà, dieci anni fa, non avrebbe concepito nè la sua svelta statua ignuda, nè lo squisito classico ritratto «Olivia», e tanto meno la suntuosa figura che si ammanta di un movimentato padiglione di stoffe da poter coprire un manipolo di soldati.

Sono i due più forti artisti che ha la scultura nostra. E rappresentano l'arte d'oggi, come la rappresentano, con autorità, un Bergagna, un Cernigoi, un Fiumi, un Levier, e gli altri numerosi artisti armonizzanti con l'arte loro, da Lannes a Orlando, dalla Springher a Brumatti.

Ma prima di questa tendenza d'arte, esisteva già l'arte. Sbisà per esempio, e fino a un certo punto anche Stultus, vi richiamano, nei loro quadri di figura, al movimento neo-classico che l'Italia attraversò intorno al 1920. Non è un tempo lontano. Lucano, che dipinge da quarant'anni, vi mostra con quanta probità e sapienza si interpretassero gli ideali d'arte al principio del secolo; in Sambo riconoscete la disciplina delle gradazioni luminose per la quale egli precorse il novecentismo; Rossini ha finezze mirabili di sentimento delle cose, benchè nella tecnica abbia richiami al passato. Vi sono anche casi, diremo, di involuzione, in artisti giovani: la Beltrame è portata alla visione verudiana; il Fulignot arieggia le eleganze flessuose dei primi anni del secolo; Cuccoli tende a una costruzione ottocentista.

Questi artisti stanno bene insieme; come stanno bene insieme, tra loro, i giovani, i giovanissimi, alcuni dei quali incalzano a nuove avanzate. A Fiume apparvero addirittura trionfanti. Ma anche qui si fanno valere: e il Posar, il Cesar, la Bembina, lo Spacal, il Righi, il Psacharopulo (le cui sculture devono ancora arrivare, essendo egli soldato e solo da pochi giorni in licenza), sono artisti oltremodo interessanti, che il pubblico dovrà imparare a conoscere.

Come si vede, l'accoglienza fatta a tutte le età va intesa entro un certo limite, vale a dire nel giro di quelle età che conseguono l'una dall'altra e rappresentano i movimenti evolutivi per i quali si è giunti all'arte odierna, e da essa si muove anche innanzi.

I vari gruppi

Naturalmente la Mostra ha dovuto adattarsi agli ambienti. Si sarebbe desiderato di poter presentare gli artisti per gruppi omogenei, in modo che meglio risultassero le affinità di spiriti e i distacchi degli uni dagli altri. Ma si è dovuto tener conto che le sale sono soltanto quattro, e taluna esposta a illuminazioni artificiali, talora soddisfacenti, talora meno: onde la necessità di subordinarsi a queste condizioni, di scomporre un po' i gruppi, di destreggiarsi con gli spazi. Tuttavia gli ordinatori sono riusciti in ogni sala a una armonia generale molto lodevole, e in alcuni casi (come nella lunga parete della sala centrale) eccellente. Quelli che fruiscono della condizione più vantaggiosa sono naturalmente gli artisti del piano di giù, che ricevono la luce del giorno; i meno favoriti, i coloristi puri (se non abbiano la forza di un Cernigoi) quando la luce artificiale li impoverisce di valori. Ma questo succede in tutte le esposizioni che non si tengano in edifici espressamente costrutti.

Incominceremo nei prossimi giorni la rassegna di questa esposizione che è ricca e bella, tanto nella pittura quanto nella scultura. Intanto il pubblico vada a vederla. Vedrà quante belle opere, quanti raggiungimenti, quanti visi nuovi interessanti, quanti artisti vittoriosi.

b.

L'inaugurazione dell'anno accademico alla R. Università

Mercoledì prossimo, 5 corrente, alle ore 11, avrà luogo nel cortile del nostro Ateneo l'inaugurazione dell'anno accademico 1941-42-XX.

Secondo le superiori disposizioni, la cerimonia consisterà esclusivamente nella manifestazione militare, che comprenderà la Messa al campo e la consegna dei diplomi di laurea «ad honorem» alle famiglie degli studenti gloriosamente caduti nel presente conflitto.

Onoranze del popolo agli Eroi

La raccolta dei fiori per i cimiteri di guerra

Come ogni anno dopo la redenzione per il giorno dedicato ai defunti, la Società Operaia Triestina provvederà alla raccolta dei fiori che i cittadini offriranno per adornare i tumuli gloriosi nei cimiteri di guerra.

La raccolta avrà luogo domani, lunedì, alla sede sociale di via E. Tarabochia n. 3, primo piano, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

I fiori raccolti saranno recati martedì 4 corr. ai cimiteri isontini.

Le funzioni a San Giusto per i defunti e la festa del Patrono

Ieri mattina, alle 10, nella Cattedrale di S. Giusto l'Eccellenza il Vescovo ha preso parte alla solenne Messa Pontificale celebrata da mons. Mecchia. Dopo il Pontificale, il Vescovo, rivoltosi alla folla dei fedeli che gremiva le navate della chiesa, ha tenuto l'annuale predica sulle solennità d'Ognissanti.

Oggi e i prossimi giorni saranno celebrate le seguenti funzioni:

Oggi, 2 novembre, alle 17, Vesperi dei defunti, assoluzione al tumulo ed esequie impartite in tutte le navate ai morti sepolti nel sottosuolo della chiesa.

Domani, 3 novembre, giorno dei morti, alle 8.30 canto del mattutino, alle 10 S. Messa da Requiem pontificata da Monsignor Vescovo e assoluzione al tumulo. Solenne apertura delle festività in onore di San Giusto. Alle ore 17 trasporto processionale delle reliquie di San Giusto dalla cappella del Tesoro all'altare di S. Carlo. Primi vespri pontificali e bacio della reliquia.

Martedì, 4 novembre, per la festa cittadina del Patrono, alle 10 solenne pontificale di mons. Vescovo con Omelia e benedizione papale. A questa Messa interverrà anche il Podestà accompagnato da una rappresentanza della Consulta comunale. Alla sera, alle 17, seguiranno i secondi Vesperi pontificali, la riposizione delle reliquie e trina benedizione eucaristica del Vescovo.

A tutte e tre le funzioni per San Giusto assisteranno i parroci della città, i canonici onorari e i superiori delle case religiose.

La cappella civica diretta dal maestro Luigi Toffolo con all'organo il maestro Eusebio Curelli, eseguirà scelta musica classica.

Il restauro dell'organo monumentale di S. Giusto

L'organo dell'insigne Basilica triestina necessitava dopo venti anni dalla sua costruzione d'una revisione generale, comprendente oltre alla pulitura e accordatura, accurata revisione della meccanica e sostituzione delle parti deteriorate, nonchè un nuovo apparecchio per il «crescendo». L'importante restauro fu compiuto nel mese di ottobre dalla Famiglia artigiana di Vincenzo Mascioni, costruttore di quest'organo. Il lavoro è riuscito a perfezione. Lo strumento si presenta in perfetta efficienza come tutti i cultori di musica lo potranno constatare nelle prossime festività. L'Ufficio parrocchiale di San Giusto fa caldo appello a tutti i buoni perchè concorrano a coprire la spesa del restauro. Oggi, domenica, e martedì si accetteranno in chiesa dei contributi. Altri contributi si possono inviare all'Ufficio parrocchiale di S. Giusto, sul conto corrente n. 11-1584.

Notizie di un prigioniero di guerra

L'Ufficio parrocchiale di Santa Maria Maggiore comunica d'aver avuto notizia che il camerata Eugeni Sapia, del 12.o Reggimento Artiglieria, Brigata corazzata speciale, Reparto comando, dopo esser stato trasferito nel Sud Africa, stato fatto prigioniero in guerra, è L'Ufficio stesso, non conoscendo l'indirizzo della famiglia dell'Eugenio Sapia, prega i congiunti di rivolgersi alla parrocchia per più ampie informazioni.

Ispezione del Federale al Fascio di Ronchi

Nella mattinata di ieri il Segretario federale si è recato a Ronchi dei Legionari, per ispezionare il Fascio di Combattimento di quella località, e per esaminare personalmente alcuni problemi del luogo.

Dopo una rapida visita alla sede del Fascio, dove si è intrattenuto col segretario politico e con gli altri gerarchi, il Federale, accompagnato anche dall'ispettore di zona, ha preso contatto diretto con gli abitanti di Ronchi, che gli hanno prospettato le loro necessità più urgenti.

Il gerarca, impartendo le direttive sul lavoro da svolgere nei prossimi mesi invernali, si è soffermato soprattutto sul problema assistenziale, al quale verranno dedicate le cure più assidue.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso

Il Segretario federale, su proposta dell'Ispettore di zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso il fascista Vincenzo Brandi fu Antonio, iscritto al P. N. F. dal 25 febbraio 1924, capitano degli Alpini e centurione della M. V. S. N.

L'assemblea annuale del Centro Alpinistico Italiano

Lunedì 10 corr., alle ore 20, avrà luogo nella sede di via Milano 2, l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Sezione. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

La morte di Alfieri Rascovich

Una nobile esistenza dedicata alla Patria

Tumulata la salma nel ristretto circolo della famiglia, si annunzia oggi la morte, avvenuta venerdì mattina, del prof. dott. Alfieri Rascovich, in età di 72 anni.

I Rascovich furono una delle famiglie che ebbero più alta benemerenza nelle lotte dell'irredentismo. Il padre, Edgardo Rascovich, garibaldino del '66, presidente della Società Operaia per più di un quarto di secolo e capo della parte più popolana del Partito nazionale. I figli: Garetto, capo della gioventù triestina intorno al 1900, comandante del gruppo di volontari triestini che combatterono in Grecia con Ricciotti Garibaldi; Amilcare, più volte carcerato per arditi atteggiamenti politici; Duilio, il più giovane, il solo oggi vivente, volontario nella guerra di redenzione. Alfieri, il più vecchio dei cinque fratelli, il morto di ieri, subì a vent'anni, per manifestazioni di protesta armata contro l'Austria, un processo clamoroso insieme con Camillo de Franceschi, Attilio Clementini e Domenico Sacco, e fu condannato a un anno e mezzo di prigionia nel penitenziario di Gradisca, dopo otto mesi di detenzione. Uscì di carcere nel 1892, ma per ritornarvi pochi mesi dopo, implicato in un'altra cospirazione. Ma questa volta, dopo alcuni mesi di detenzione, egli e i suoi compagni furono rimessi a piede libero.

Recatosi a Padova, vi conseguì la laurea in lettere. Era divenuto anche colà uno dei capi delle manifestazioni irredentiste della studentesca. Passava però le vacanze a Trieste. E qui non si trasse mai indietro dal menar le mani contro i provocatori austriacanti. Si incontravano sul tratto più alto, allora semibuio, del viale XX Settembre; e da una parte parole ingiuriose contro l'Italia; dall'altra, fulminei, lo schiaffo o il pugno di Alfieri Rascovich. Esile di apparenza, corto di vista, ma tutto nervi, egli, così pacato nei ragionamenti, aveva scatti leonini. Insieme con Carlo Banelli, ebbe anche a condurre, nel 1904, la penosa ma inesorabile inchiesta che condusse alla scoperta della spia, a cui si dovevano lo scioglimento della Società Ginnastica e i tanti arresti di giovani per il famoso «affare delle bombe».

Alfieri Rascovich in quegli anni era tornato a Trieste, chiamato al posto di segretario dell'Università Popolare che il Partito nazionale aveva fondato allora come cattedra quotidiana di cultura e di sentimento italiano. Dovette lasciare quel posto dopo i primi interventi della polizia per dimostrazioni irredentiste ivi avvenute.

Più tardi egli si dedicò all'insegnamento. Allo scoppio della guerra, non mancò di presentarsi volontario. Ma la debolezza della vista, aggravata dall'età non più giovane, gli vietò di rimanere a lungo nell'Esercito; e allora si recò a Roma, e qui insegnò letteratura italiana nelle scuole medie e partecipò alle azioni patriotiche degli irredenti. Tornò a Trieste quando la città fu liberata ed ebbe compimento il sogno della sua vita. Amante, negli ultimi anni, di una vita semplice e familiare, gli piacque rimanere lontano dalla palestra politica; ma questo non vuol dire che egli si mantenesse estraneo ai grandi avvenimenti di dopo la guerra. Lo prova la sua iscrizione al Fascio di Combattimento fin dal 1919, ciò che gli valse poi la tessera «antemarcia»; lo prova il suo desiderio, in punto di morte, d'essere sepolto in camicia nera, desiderio dai familiari religiosamente adempiuto.

Era uomo che potrebbe chiamarsi di tempra antica. Risoluto, coraggioso, appassionato ai suoi tempi del gioco rischioso di fare il contro spionaggio alla polizia austriaca, vigilando lui ogni giorno le mosse dei funzionari che dovevano vigilarlo, egli era d'altra parte rifuggente da ogni specie di pubblicità, scevro di ogni vanità, modesto anche in quel campo degli studi in cui avrebbe potuto emergere facilmente, se non ne lo avesse ritratto la sua ripugnanza da ogni esibizione personale. Per la perdita di questo fiero carattere d'uomo e di patriota, porgiamo le condoglianze a tutta la famiglia Rascovich, in particolare alle sorelle Augusta ed Edvige, al fratello Duilio e ai nipoti.

25 anni dalla morte gloriosa del bersagliere Luigi Ius

Il 2 novembre 1916, dopo aver preso parte valorosamente a numerosi combattimenti, cadeva colpito da granata nemica nel vallone di Doberdò, il giovanissimo volontario triestino Luigi Ius. Era nato il 5 agosto 1895 e, assolto il patrio Liceo «Dante Alighieri», si era iscritto appena diciottenne all'Università di Padova, nella facoltà d'ingegneria. Formatosi il Battaglione «San Giusto» degli irredenti, fu tra i primi e i più ardenti d'entusiasmo ad arruolarsi.

Segnalatosi in molteplici ardite ricognizioni, fu ammesso a un corso allievi ufficiali, indi, promosso sottotenente, seppe essere sempre d'esempio agli uomini del suo plotone per ardimento, sprezzo del pericolo, sentimento del dovere. Fu più volte ferito e gli venne concessa una medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione:

«Ancora convalescente per una recente ferita e addetto alla difesa del fianco d'una posizione scoperta e continuamente minacciata dal nemico, manteneva la posizione stessa respingendo i contrattacchi dell'avversario finchè veniva ferito».

E' doveroso ricordare la sua figura a venticinque anni dal sacrificio, chè Luigi Ius e tutti gli altri eroi della guerra combattuta per la redenzione delle nostre terre sono stati e sono ancora presenti alle nuove generazioni, quelle che tanti prodi hanno dato per la vittoria delle nostre armi nelle guerre del tempo passato.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

I funerali dello squadrista Luigi Loconte

Oggi, alle 11, partendo dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, si svolgeranno i funerali dello squadrista Luigi Loconte, la cui scomparsa ha suscitato così vivo cordoglio nelle file della Vecchia guardia triestina e in quanti altri lo avevano conosciuto.

Il trattamento economico nelle aziende industriali per il 3 e 4 novembre

L'Unione fascista degli industriali comunica alle aziende rappresentate che nelle giornate del 3 novembre e 4 novembre dovrà essere praticato, nei confronti del personale dipendente, il seguente trattamento:

3 novembre (commemorazione dei defunti): giornata lavorativa e trattamento economico normale;

4 novembre (festa della Vittoria e S. Giusto): giornata lavorativa e trattamento economico come praticato nelle quattro festività nazionali. (Organizzazione industriale n. 85 del 22 ottobre 1941-XIX).

Per le aziende tessili abbigliamento orafi e argentieri

L'Unione lavoratori del commercio comunica che per le festività del 28 ottobre e del 4 novembre le aziende dei prodotti tessili, abbigliamento, orafi e argentieri, pur tenendo aperti i negozi, non sono tenute al pagamento della maggiorazione per lavoro festivo ai propri dipendenti, tenuto conto che le attività commerciali nelle predette aziende è presentemente ridotto.

Concerto bandistico a Roiano

La banda cittadina «G. Verdi» sotto la direzione del maestro E. Visnoviz, terrà oggi, alle ore 16.30 un concerto a Roiano, svolgendo un programma di musica popolare.

Un'altra decorazione conferita alla memoria di Niccolò Giani

Mentre ancora è vivissima l'eco del conferimento della Medaglia d'oro alla memoria di Niccolò Giani, tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla Scuola di mistica viene comunicata la concessione della medaglia di bronzo al valor militare per operazioni da lui compiute sul fronte cirenaico, con la seguente motivazione:

«Corrispondente di guerra presso una squadra aerea, disimpegnava il suo particolare e delicato servizio con alto senso di responsabilità. Spesso presente sugli aeroporti più avanzati e maggiormente battuti dall'offesa nemica, allo scopo di rendersi conto di ogni particolare, partecipava volontariamente a difficili e rischiose missioni di guerra, dando sicura prova anche nelle più critiche circostanze di sereno sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere. - Africa settentrionale, 10 febbraio 1941-XIX».

Se la massima ricompensa al valore esprime la morte eroica del Direttore della Scuola di Mistica, che all'Idea ha fatto dono della sua splendida vita, questo nuovo riconoscimento del suo valore è la conferma di quanto è stato di lui detto: tutta la sua vita fu eroismo e la morte nel combattimento non fu che il coronamento da lui voluto e lungamente atteso, alla sua esistenza dedicata interamente alla Causa della Rivoluzione fascista.

Maggiormente significativa appare la nuova ricompensa di Niccolò Giani quando si pensi che al fronte cirenaico egli vi fu come corrispondente di guerra e che quindi al combattimento partecipò volontariamente. Anche come giornalista Giani volle essere d'esempio, dimostrando con la sua spontanea partecipazione ai voli di ricognizione sul nemico, come potesse svolgere la duplice funzione di corrispondente di guerra e di combattente. Pure in questa attività Niccolò Giani ha dato l'impronta del suo spirito dinamico e rivoluzionario; da ciò l'alto significato della medaglia di bronzo al valor militare concessagli. Essa dimostra che, essenzialmente fascista in ogni manifestazione della sua esuberante personalità, il suo esempio dovrà rimanere vivo ed operante tra i giovani di tutti i tempi.

ASTERISCHI

La medaglia di bronzo al capitano G. Fabris

Al concittadino capitano marittimo Giovanni Fabris è stata concessa la medaglia di bronzo con la seguente motivazione: «Comandante di un piroscafo carico di truppe silurato da sommergibile nemico provvedeva con calma ed energia alla rapida messa in opera dei mezzi di salvataggio concorrendo personalmente e restava fino all'ultimo al suo posto di comando con perfetto senso di responsabilità e sereno ardimento, consentendo così che ogni provvidenza avesse buon esito.

Promozioni

Al camerata Federico Cargnelutti, maggiore di fanteria di S.P.E. è stato conferito l'avanzamento per merito di guerra con la seguente motivazione:

«Ufficiale che in pace e in guerra ha emerso sempre per rare doti di carattere, di intelletto, di capacità professionale.

Capoufficio operazioni di uno scacchiere coloniale, recava eccezionale contributo allo studio, alla preparazione e allo svolgimento delle azioni belliche che dovevano portare alla conquista di un centro di particolare importanza oltre frontiera. - Fronte Etiopico, Cassala 4-5 luglio 1940».

Al valoroso ufficiale vivi rallegramenti.

— Il maggiore Aldo Centofanti, caposervizio propaganda per le truppe operanti del V Corpo d'Armata, è stato promosso tenente colonnello nell'arma di Fanteria. Vivi rallegramenti.

La Jesurum espone a Trieste dal 4 al 13 novembre

Trieste avrà nei prossimi giorni una manifestazione di singolare interesse nel campo dell'arte decorativa: una esposizione di merletti e ricami veneziani. La mostra, nella quale saranno esposte tovaglie, tendaggi, centri e pizzi, è promossa dalle Scuole professionali Jesurum di Venezia, cui è dovuta la eccezionale rinomanza raggiunta dal merletto veneziano nel mondo intero. L'esposizione avrà luogo nei locali del Grande Albergo della Città dal 4 al 13 corrente.

Lauree

La nostra concittadina Frida Korb si è laureata in questi giorni in belle lettere presso la R. Università di Padova, discutendo con il professore Giuseppe Fiocco la tesi «Leon Battista Auberti, trattatista» ed ha ottenuto un esito brillante. Vivi rallegramenti.

— Il camerata Giuliano Stibelli ha conseguito la laurea in filosofia e lettere presso la R. Università di Pisa discutendo con l'Ecc. il prof. R. Cadini, Accademico d'Italia, la tesi «L'angoscia ed il problema esistenziale in Martino Heidegger», riportando punti 110 e lode. Vivi rallegramenti.

— La concittadina Nella Dejak ha conseguito in questi giorni a pieni voti presso la R. Università degli Studi di Padova, la laurea in lettere, discutendo brillantemente col prof. Attilio Simioni, una tesi sul pensiero politico di Gian Rinaldo Carli. Vice congratulazioni.

— Alla R. Università degli Studi di Padova si è laureata in lettere a pieni voti, discutendo chiaramente col prof. Attilio Simioni una tesi sulle classi sociali e sull'economia triestina di fronte al problema nazionale dal 1866 al 1915 la concittadina Libera Pegan. Vive congratulazioni.

Registro di carico e scarico per panificatori ed alimentaristi

I panificatori sono invitati a ritirare i registri di carico e scarico dalle ore 9 alle 12 di oggi, 2 corrente, e gli alimentaristi domani, lunedì, dalle 9 alle 13, ritirando nello stesso tempo i buoni di assegnazione di farina da polenta, presso la «Sapac», piazza Umberto I, n. 1.

TEATRI E CONCERTI

"La Tosca" di Sardou al Verdi

L'ultima recita oggi alle 17

La Compagnia di Maria Melato concluderà oggi alle 17, il ciclo delle sue recite, con una replica del dramma «La Tosca» di Vittoriano Sardou, nella interessante realizzazione scenica che ha conseguito l'altra sera fervidissimo successo. L'appassionata interpretazione di Maria Melato e degli altri esecutori del dramma, che viene rappresentato con la regia di Scharoff, richiamerà oggi un foltissimo pubblico.

Ieri nel pomeriggio la Compagnia Melato ha replicato la gaia commedia di Bokay «Amo quattro donne» che ha rinnovato il caldo e festoso successo della prima esecuzione per merito dell'interpretazione briosissima di Maria Melato e degli altri valorosi attori.

La compagnia Palmer al Verdi

Martedì prossimo prima recita

Daniela Palmer, la cara attrice, ben nota al nostro pubblico, ha costituito Compagnia dopo un anno di riposo, ed ha ripreso a recitare con una maestra di grande rilievo: Tatiana Pavlova, ch'è anche direttrice della Compagnia. La nuova formazione della Palmer è quanto mai dignitosa sia nella scelta degli elementi che in quella del repertorio. Tra le attrici, oltre alla Palmer, c'è Esperia Sperani, Elda Bardelli, Isa Mari e tra gli attori Salvo Randone, Mario Gallina, Armando Alzelmo, tutti ormai favorevolmente noti e apprezzati in altri complessi. La presenza di Tatiana Pavlova come direttrice e regista della Compagnia, si fa sentire subito nella scelta del repertorio, ove è stato abolito il teatro banale e affermato il concetto di un indirizzo artistico nobile e rispondente al rango della Compagnia e alle possibilità interpretative degli attori. Il centenario della nascita di Achille Torelli ha dato alla Compagnia felice occasione di riesumare il capolavoro di questo commediografo italiano, con una esecuzione de «I mariti» inscenati con la regia di Luciano Ramo, costumi, scene, stile dell'epoca. «I mariti» ha conseguito recentemente un grande successo e la commedia di Torelli sarà recitata al «Verdi», martedì prossimo in cui si presenterà la Compagnia.

L'attenzione del pubblico sarà suscitata da altre importanti commedie come «La donna di nessuno» di C. V. Ludovici; «I fuochi di S. Giovanni» di Sudermann, e «Amore e raggiro» di Federico Schiller, nonchè da una ripresa della dannunziana «Fiaccola sotto il moggio» La Compagnia Palmer è attesa con molta curiosità e interesse e alla Biglietteria del Teatro si possono acquistare posti per la recita di martedì.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Al Ferroviario. L'umana e delicata commedia di Salvator Gotta «Alta montagna», che i filodrammatici della «E. Duse» hanno iersera replicato nella sede del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, ha ottenuto un altro vivo successo. Di ciò ne va data lode ai giovani per la loro perfetta recitazione e all'abile direttore della compagnia, camerata Rolli. Molti applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto. — Oggi nella sede Vittorio Veneto cinema alle 14.30, alle 16.30 e alle 18.30: nella sede di San Vito spettacoli alle 15, 17.30 e 19.30.

Lunedì spettacolo al «Ditci», con un grande trattenimento al quale prendono parte Mario Latilla e i suoi migliori collaboratori: Italia Garino, Lina Michela, Gilda Perugino, Trio Primavera, ecc., il noto tenore Miro Mesesnel di Spalato, il soprano Silva Paliaga, le piccole danzatrici Adriana Luigetti e Anna Maria Ferfoglia, il tenore Gaetano Asquini, Loredana Caputo, ecc. nonchè l'orchestra Luttazzi. Prenotazione posti in segreteria.

Trattenimenti al «Dica». Oggi il sestetto «Celo» e il trio vocale «Cristallo» svolgeranno un concerto di musica brillante e di canzoni nella sede di via S. Pellico 2. Ingresso libero a soci, familiari e dopolavoristi invitati.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Compagnia Melato. 17: «Tosca», di V. Sardou.
ROSSETTI. 13.30: «Amore imperiale», e Compagnia Mario Latilla. Ultimo spettacolo ore 21.
NAZIONALE. 14.30: «L'avventuriera del piano di sopra» con V. De Sica.
EXCELSIOR. 13.15: «La corona di ferro», G. Cervi, L. Ferida, O. Valenti.
PRINCIPE. 14: «Scampolo», con Lilia Silvi e Amedeo Nazzari.
FILODRAMMATICO. 14: Prima visione: «La femmina del fiume», A. Hörbiger e Cecchelin in «Robe che toca» e grande varietà. 1.a commedia del Concorso.
FENICE. 14.30: «S.O.S. Sahara», con C. Vanel, J. P. Aumont, M. Labarz.
ITALIA. 14: «San Giovanni Decollato», brillantissimo, tutto da ridere, con Silvana Jachino e Totò.
REGINA. 14: «Raffles», film il più emozionante ed allegro, con David Niven, Olivia de Havilland.
IMPERO. 14: «La nave bianca», il film della Nazione armata, tutta protesa verso la vittoria.
REALE. 14: «Luce nelle tenebre», con Alida Valli, Fosco Giachetti.
GARIBALDI. 13.30: «Piccolo mondo antico», dal romanzo di A. Fogazzaro nella superba interpretazione di Alida Valli.
MASSIMO. 13.30: «Il re del circo», ultracomico, tutto da ridere, con Clara Calamai, Maurizio D'Ancora.
NOVO CINE. 14: «Uomini sul fondo», il più grande film della guerra dei sottomarini.
MODERNO. 14: «Abbandono», con Corinna Luchaire e Giorgio Rigato, grande successo.
ODEON. 14: «Vigilia d'amore», con Irene Dunne e Charles Boyer.
SAVOIA. 14: «Ritorna l'amore», con Carole Lombard e James Stewart.
ARMONIA. 14: «Papà per una notte». L. Cortese. Varietà.
POPOLO. 14: «Il postiglione della steppa», Heinrich George, H. Krahl, dramma sullo sfondo della steppa.
AZZURRO. 14: «Il tesoro dei tropici», emozionante con René Deltgen.
RADIO. 14: «La grande corsa». A. Menjou, D. Costello. Segue Topol.
VITTORIA. 14: «Le adolescenti», Jutta Freyhe e Ingeborg v. Kusserow.
CENTRALE. 14: «Terrore del West», Tom Keene, B. Tompson, e comica.
ADUA. 14: «Il figlio del gangster», J. Cooper. Segue «La perla nera».
VENEZIA. 14: «Canto per te», con A. Ziliani. «La ragazza di Venezia».
ARGENTINA. 14: «Delirio», con Michele Morgan e Charles Boyer.
CARDUCCI. 14: «Un bimbo in pericolo», Auer, e «Miniera misteriosa».
BELVEDERE. 14: «Pazza per la musica», con Deanna Durbin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Festa profumi. Concertino dame.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 90-55). Vi divertirete. Allegria. Concerto.
TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Amb. riscald. Musica tzigana.

L'odierno secondo concerto da camera al Castello

Oggi, nel pomeriggio, alle ore 16.30 precise, avrà luogo al Castello di S. Giusto il secondo concerto da camera del ciclo promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Il Quartetto Giuseppe Tartini eseguirà il bellissimo programma già pubblicato, comprendente il quartetto «della caccia» di Mozart, il quartetto in re minore di Brahms, nonchè il quartetto di Nicolò Paganini, nuovo per Trieste.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1223). Ore 20.40: Orchestra diretta dal m.o Angelini. Ore 21.20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. Ore 21.55: Complesso italiano caratteristico diretto dal m.o Prat. Ore 22.30: Musica varia.

Mattinata filodrammatica della G.I.L. al Rossetti

Giungerà certo gradita la notizia che il Comando federale della «Gil» offrirà domenica prossima 9 corrente un altro spettacolo divertentissimo, dedicato al mondo piccino. I bravi organizzati rappresenteranno al Rossetti l'operetta in tre atti di R. Corona «La leggenda delle cinque Torri».

Arte varia alla Ginnastica. Alle 16.30 di oggi la compagnia spettacoli della Ginnastica Triestina darà nella palestra sociale un trattenimento d'arte varia con un programma nuovo di ritmi e canzoni.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Ass. Mutua Impiegati, piazza Oberdan 2; Cassa Provinciale Malattia, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Davanzo, via L. Bernini 4; Gmeiner, via Giulia 14; Mizzan, piazza Venezia 2; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Tiziano Vecellio 24; Rinaldi, via Settefontane 39; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 18) per sole visite urgenti, dott. Sergio Devescovi, via P. L. da Palestrina 4.

Gite per mare

che si effettueranno oggi:

Capodistria, ore: 7.45 (tocc. Ospizio), 13.45 (diretto), 18 (diretto); da Capodistria, ore: 6.45 (diretto), 8.45 (diretto), 12.15 (tocc. Ancarano e Ospizio), 17 (diretto).

Per ospizio e Ancarano partenza alle 9.45; ritorno da Ancarano e Ospizio alle 12.30 (Capodistriana).

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45 e 17.

Dallo Scalo Legnami per Muggia, ore: 18.10, 19.50; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore: 12.45, 19.20. (Muggesana).

L'inaugurazione dell'anno sco all'Ateneo Musicale Triest

L'intervento del Podest

L'altra sera il Podestà Ru col presidente del Dopola comm. Palin, e l'ispettore Bre hanno voluto presenziare all'i gurazione dell'anno scolastico a teneo musicale triestino, te nella sala maggiore dell'Istituto rano presenti al completo gli a ni e il corpo insegnante con testa il direttore dell'Istituto m stro cav. Bugamelli, oltre a tissimi famigliari degli alunni.

La cerimonia si è svolta in plice e schietto stile fascista, namente esprimendo il clima ritmo d'impegno della gio studiosa, in sè raccolta per affi le armi dello spirito, non meno portanti di quelle del campo battaglia.

Il direttore Bugamelli ha tra to un rapido quadro della situ ne attuale dell'Istituto, soddisf te specialmente per quanto rig da il numero degli iscritti, superiore a quello degli anni si, e per i brillanti risultati d tici raggiunti. Merito anche de pera alacre, intelligente e dis ressata degli insegnanti che tribuisce a mantenere elevatiss il livello dell'Istituto, anche a c di non lievi sacrifici personali.

Ha concluso ringraziando il destà del suo interessamento, mettendo che l'Istituto tutto, gli allievi e gli insegnanti, s tener duro offrendo pure il contributo all'immancabile vitt della Patria in armi.

Il Podestà ha risposto con p le di ringraziamento ed inc giamento, compiacendosi del sultati raggiunti, e promett l'ulteriore appoggio per l'att futura.

Infine il Podestà si è intr nuto con gli insegnanti, ed ha tato i locali dell'Istituto.

Da Ronchi dei Legion

Conferenze agrarie

Il reggente dell'ufficio staccato R. Ispettorato dell'agricoltura, dott. Luigi Bregant, ha tenuto renze il 26 u. s. a San Canzian sonzo e il 29 u. s. a Begliano, ti alle autorità e ad una gran di agricoltori. Il dott. Bregant ha lato agli agricoltori sulle prov ze del Duce a favore di questa b merita classe di lavoratori ed ha lustrato il comandamento del m to attuale di «seminare molto e Il cav. Bregant terrà la stessa ferenza agli agricoltori di Staran oggi, 2 corrente.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'invasione del Sud-America allo scioglimento delle religioni

Governo del Reich risponde
alle grossolane falsificazioni di Roosevelt

La verità sul caso "Greer" e "Kearny"

Dal Quartier Generale del Führer, 1

Si comunica il seguente comunicato: Da parte del Reich viene notificata la seguente dichiarazione ufficiale:

Il Presidente degli Stati Uniti ha affermato in un discorso che il Governo degli Stati Uniti è in possesso di una carta segreta che sarebbe stata preparata in Germania dal Governo tedesco. Si tratterebbe di una carta geografica dell'America centrale e meridionale quale il Führer vorrebbe riorganizzare. Secondo la carta, invece dei 14 Stati che vi esistono attualmente, cinque Stati vassalli, stabilendo così il dominio su tutta l'America Latina, comprendendo anche la Repubblica di Panama e il Canale.

Carte inesistenti

Il Governo americano è in possesso di un secondo documento emesso dal Governo germanico. Questo documento conterrebbe i piani mediante i quali la Germania, dopo aver vinto la guerra, abolirebbe tutte le religioni del mondo: la cattolica, la protestante, la maomettana, l'induista, la buddista e l'ebraica. I beni delle Chiese dovrebbero essere confiscati, la croce e gli altri simboli delle religioni proibiti, i sacerdoti obbligati a tacere o inviati in campo di concentramento. Al posto delle Chiese si dovrebbe creare una grande Chiesa internazionale organizzata dal partito nazionalsocialista germanico il quale vi farebbe officiare i suoi oratori. Le parole della Bibbia sarebbero sostituite da quelle del libro del Führer «Mein Kampf» che diverrebbe anche il libro sacro. La croce di Cristo sarebbe sostituita dalla croce uncinata e dalla spada nuda e al posto di Dio sarebbe preposto Hitler.

Il Governo germanico constata in proposito quanto segue:

Non esiste in Germania alcuna carta geografica fatta preparare dal Governo e concernente una ripartizione dell'America centrale e meridionale, come non esiste nessun documento del Governo germanico relativo allo scioglimento delle religioni nel mondo. In tutti e due i casi si tratta di una falsificazione delle più grossolane.

Le affermazioni relative ad una invasione del Sud America da parte della Germania, alla soppressione delle religioni e delle Chiese nel mondo e alla loro sostituzione con una Chiesa nazionalsocialista sono talmente prive di senso e assurde che il Governo del Reich ritiene inutile prenderle in considerazione. Il Governo del Reich ha notificato quanto sopra per via diplomatica a tutti i Governi neutrali, tra i quali anche quelli dell'America centrale e meridionale.

Il Presidente degli Stati Uniti ha dichiarato nel discorso pronunciato il 28 ottobre che due cacciatorpediniere americani sono stati assaliti da unità da guerra germaniche, il primo il 4 settembre e il secondo il 17 ottobre, e che il Governo americano sarebbe stato disposto ad evitare l'uso delle armi, ma che il fuoco è stato iniziato, e che i fatti hanno provato chi è stato il primo a sparare, per cui l'America sarebbe stata attaccata.

La verità risulta, dalle informazioni fornite dai comandanti dei sommergibili tedeschi e dalle pubblicazioni di dichiarazioni ufficiali delle autorità della Marina americana, quanto segue:

Chi è l'aggressore

Nell'incidente del 4 settembre nel caso del cacciatorpediniere americano «Greer» e in quello del 17 ottobre del cacciatorpediniere americano «Kearny». Il cacciatorpediniere «Greer», in stretta collaborazione con forze della Marina inglesi, ha inseguito per parecchie ore un sommergibile germanico. Durante tale inseguimento il sommergibile germanico, che si trovava in immersione, è stato attaccato con bombe di profondità. Solo dopo che tale attacco si è ripetuto, il sottomarino tedesco ha fatto uso delle sue armi. Il caccia americano ha continuato l'inseguimento con bombe di profondità ancora per parecchie ore senza successo.

Il caccia «Kearny» navigava in servizio di scorta ad un convoglio quando ricevette la richiesta d'aiuto di un altro convoglio navigante in altra zona dell'Atlantico, e che era stato attaccato da unità della Marina germanica. Il «Kearny» modificò allora la sua rotta, portandosi sul luogo del combattimento e attaccò un sommergibile tedesco con bombe di profondità.

Lo stesso ministro della Marina americano Knox ha affermato che il «Kearny» gettò bombe di profondità e che solo dopo un po' di tempo sono stati lanciati contro di esso tre siluri, uno dei quali ha colpito il caccia.

A tal proposito il Governo tedesco dichiara in primo luogo che l'affermazione fatta dal Presidente Roosevelt, secondo la quale i cacciatorpediniere americani sarebbero stati attaccati, e che ciò equivarrebbe ad una aggressione della Germania all'America, non corrisponde ai fatti e viene confutata dalle dichiarazioni delle stesse autorità della Marina nordamericana, e, in secondo luogo, che, al contrario, ambo i caccia americani hanno assalito sommergibili tedeschi, per cui è l'America che ha aggredito la Germania. Il che viene confermato dalle stesse dichiarazioni delle autorità della Marina americana. (Stefani)

La responsabilità di Roosevelt nella tensione sul Pacifico

Tokio, 1

Un lungo articolo sulle relazioni nippo-statunitensi viene pubblicato dal *Nichi Nichi*, il quale scrive che il mantenere in equilibrio è cosa divenuta veramente difficile e delicatissima. Il giornale esamina le varie questioni economiche esistenti tra i due Paesi e protesta contro l'accerchiamento che le Potenze anglosassoni stanno tentando per tentare di soffocare il Giappone. Tra le varie questioni economiche è di particolare importanza quella del petrolio. Se il Giappone — dice il *Nichi Nichi* — non può continuare ad avere normalmente il petrolio degli Stati Uniti e delle Indie olandesi, deve procurarselo usando anche mezzi pericolosi perchè uno Stato moderno non può vivere senza di esso. Una tale risoluzione, anche se di carattere definitivo non potrebbe essere giudicata che come legittima difesa. Il Presidente Roosevelt sa benissimo tutte queste cose e quindi la responsabilità di tutto quello che potrà accadere ricade unicamente, è bene dirlo, sugli Stati Uniti. Il giornale termina scrivendo che la politica di Roosevelt minaccia di provocare nuove catastrofi nel Pacifico.

Il giornale afferma poi che Tojo sta completando la preparazione materiale e spirituale che servirà ad affrontare le importanti fasi della situazione che avranno i loro sviluppi entro una data ormai imminente.

Lo Stato Maggiore nipponico smentisce nel modo più categorico le notizie provenienti da Nuova York, secondo cui truppe giapponesi sarebbero entrate nella Tailandia. Sono invece in corso a Tokio delle trattative fra le delegazioni del Giappone, della Francia e della Tailandia per definire le nuove linee di frontiera nei territori che interessano i tre Paesi. Soltanto per tali motivi potrebbe essere avvenuto che rappresentanti di una delle delegazioni abbiano varcato, nel corso dei lavori, il confine tailandese.

Il ministro degli Esteri Togo ha rinviato il viaggio al tempio di Ise, che era stato fissato per stanotte. La ragione di questo rinvio non è stata resa nota.

Il Ministero degli Esteri annuncia un piano per unificare le amministrazioni giapponesi esistenti nella Cina occupata. Le diverse amministrazioni che al presente dipendono da vari Ministeri, saranno poste, insieme con i Governi di Formosa e della Corea, sotto la giurisdizione del Ministero

Il gen. Duval e gli illusi

Vichy, 1

Il generale Duval, nel *Journal*, scrive: La Granbretagna ha fatto una scoperta dolorosa. le sue istituzioni militari, nonostante tutte le disposizioni di legge in merito, sono state impotenti in due anni a preparare un Esercito che possa misurarsi con il Reich. Ne è una prova sintomatica l'inattività dell'Inghilterra proprio quando la Germania è impegnata seriamente nel cuore della Russia. Ciò mette in fermento l'opinione pubblica inglese, tanto che il Governo britannico ha cercato, a varie riprese, di giustificare in un modo o nell'altro il suo atteggiamento.

Ricordando quanto ha scritto un critico militare inglese e cioè che alla qualità bisogna aggiungere la quantità quando l'avversario cerca di migliorare qualitativamente le sue forze, l'articolista prosegue: «Vi è dell'ingenuità da parte della Granbretagna e degli Stati Uniti quando credono che dopo aver ottenuto un bello slancio di generosità nazionale con un numeroso arruolamento nell'Esercito non ci sia altro da fare che pazientare un paio d'anni per avere la superiorità sull'avversario. Duval conclude facendo osservare che anche la Francia si credette alla efficacia della stessa dottrina ma che il risveglio è stato duro. Coloro che sono convinti di una grande superiorità sull'avversario da parte della Granbretagna in un prossimo avvenire, si fanno delle illusioni. (Stefani)

Voci di rimaneggiamento del Governo romeno

Bucarest, 1

Corre voce in questi ambienti politici che prossimamente avrà luogo un rimaneggiamento del Governo. Si prevede l'entrata di talune personalità che durante il vecchio regime si sono distinte per l'attività da esse svolta a favore dell'Asse. Si fanno tra l'altro i nomi del prof. Giorgio Bratianu che dovrebbe assumere il Ministero degli Esteri, del prof. Petrovic ex Ministro dell'Istruzione, dell'economista Cancicov e dell'ex Governatore della Banca nazionale, Costantinescu. Il prof. Bratianu che di recente è tornato dal fronte, ha ricevuto in questi giorni dal Führer la croce di guerra.

Visita alle prigioni di Nicolajev

L'odissea di uno studente

Stoccolma, 1

L'inviato speciale dell'*Aftonbladet* sul fronte russo ha potuto visitare a Nicolajev le prigioni della Ghepeù.

La descrizione che egli ne fa è veramente impressionante. Queste prigioni sotterranee constano di una infinità di piccolissime celle, vere e proprie buche da talpe, dove il prigioniero può appena rimanere seduto con le gambe contratte ed il capo piegato. L'aria vi penetra da un minuscolo finestrino che si apre su un corridoio nel quale vigilavano i carcerieri. Quando una persona era costretta a rimanere qualche giorno in una di queste celle ne usciva in condizioni veramente pietose. Il giornalista ha potuto parlare con uno studente che, sospettato di trotzkismo, vi era stato imprigionato. Egli ha detto che gli agenti della Ghepeù, maestri nel torturare i loro prigionieri, calcolavano sullo stato di esaurimento dopo pochi giorni di cella per strappare loro, durante gli interrogatori, confessioni e rivelazioni. Durante uno di tali interrogatori, gli agenti pretendevano che lo studente accusasse uno dei professori della scuola superiore tecnica di Nicolajev di aver fatto propaganda trotzkista. Essi avevano tentato di piegarlo alla loro volontà applicandogli dei piccoli cunei di legno nelle unghie dei piedi e flagellandogli la pelle con lame di rasoio. Lo studente era stato ricondotto svenuto nella cella dove il giorno dopo aveva appreso di essere stato condannato a morte.

Se le vittoriose truppe dell'Asse non fossero giunte nella città solo qualche ora più tardi egli sarebbe finito dinanzi il plotone di esecuzione. Subito liberato, il giovane che non aveva più la forza di tenersi in piedi era stato trasportato in barella all'ospedale, dove aveva ricevuto sollecite cure da un medico militare e dove il giornalista svedese ha potuto intervistarlo.

Il saluto dell'Ecc. Bohle al Segretario del Partito

Roma, 1

L'Ecc. Bohle, nel lasciare l'Italia, ha inviato al Segretario del Partito il seguente telegramma:

«Lasciando il suolo italiano, porgo a Voi Eccellenza, anche a nome dei miei collaboratori, i più cordiali e sinceri saluti e vivi ringraziamenti che esprimo di tutto cuore a Voi e al P.N.F. per l'ospitalità veramente magnifica. I giorni vissuti nell'Italia fascista saranno per noi tutti per sempre indimenticabili. Partiamo con la certezza che le Camicie nere e brune formano l'inseparabile unione che garantisce la vittoria delle nostre Rivoluzioni. Viva il Duce».

Le giornate a Bucarest del ministro Riccardi

Bucarest, 1

Il ministro Riccardi ha visitato oggi la Camera di commercio italiana dove erano ad attenderlo numerosi commercianti italiani residenti in Romania. Il ministro ha rivolto calorose parole ai connazionali.

Successivamente ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Presidente del Consiglio interinale Michele Antonescu, cui sono intervenuti tutti i membri del Governo, il ministro d'Italia e altre personalità romene. Al levar delle mense sono stati scambiati calorosi brindisi. Il ministro Riccardi è stato insignito della massima decorazione romena al merito aviatorio.

L'annuale dell'arbitrato di Vienna ricordato dalla stampa magiara

Budapest, 1

L'anniversario della conclusione del primo arbitrato di Vienna, che cade precisamente il 2 novembre, viene ricordato, stasera, dagli editoriali dei giornali ungheresi.

«Il conte Ciano e von Ribbentrop — scrive il *Magyarorszag* — interpreti fedelissimi della volontà dei loro capi, tre anni fa, a Vienna, procedevano al nuovo ordinamento dell'Europa danubiana, primo capitolo della ricostruzione europea secondo i principi di giustizia proclamati da Roma e da Berlino. L'Italia e la Germania, con l'arbitrato di Vienna, hanno offerto al mondo un'eloquente dimostrazione del loro spirito di giustizia. Tutto il popolo ungherese — conclude il giornale — festeggia questo terzo anniversario della firma dell'arbitrato del Belvedere, con un profondo senso di gratitudine verso l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler».

«L'arbitrato di Vienna — scrive l'ufficioso *Pester Lloyd* — costituisce un avvenimento di eccezionale importanza, perchè esso ha gettato le solide basi di una pacifica convivenza dei popoli nel bacino danubiano. Dopo venti anni di martirio — conclude il giornale — per volontà dei due grandi Capi dell'Asse è stata resa giustizia all'Ungheria».

Gli scioperi negli S. U. e la produzione bellica

Washington, 1

I giornali, con alla testa il *New York Times*, il *Filadelfhia Inquirer*, il *New York Herald*, il *Washington Post* pubblicano con lunghi commenti la notizia dell'accordo Taylor-Lewis per la sospensione dello sciopero dei minatori. Tutti questi giornali non si mostrano affatto soddisfatti della conclusione di questa lunga agitazione operaia che viene qualificata una vittoria di Lewis il cui atteggiamento arrogante ed arbitrario può essere interpretato — rivelano i giornali stessi — come una minaccia di nuovi scioperi. Si invocano in conseguenza provvedimenti che impediscano il rinnovarsi di altri conflitti del genere i cui danni per la produzione bellica degli Stati Uniti sono stati rilevati ampiamente negli scorsi giorni. Particolarmente violento è il *Filadelphia Inquirer* il quale invoca severità somma per impedire che si ripetano movimenti operai i quali evidentemente hanno un contenuto politico. Bisogna — scrive il giornale — eliminare la possibilità di crisi nel settore economico industriale. Nel complesso la stampa è unanime nel deplorare che il Governo solo quando irreparabili danni erano stati recati alla produzione bellica si sia risolto ad intervenire. L'opinione pubblica è anche in questo profondamente divisa poichè mentre da alcuni si sostiene il diritto delle maestranze a far valere i propri diritti contro le società proprietarie di stabilimenti o di cantieri che stanno guadagnando miliardi, altri sostengono che dinanzi ai pericoli della situazione si dovrebbe procedere con la massima energia.

E' stato reso noto che 44 uomini dell'equipaggio del «Reuben James» sono stati salvati. Nulla si sa del numero dei marinai periti nell'affondamento del cacciatorpediniere che in tempi normali aveva un equipaggio di 122 marinai.

In autorevoli circoli diplomatici è stata formulata la previsione che in conseguenza dell'abrogazione parziale o totale della legge di neutralità il controllo della Marina mercantile mondiale, esclusa naturalmente quelle dell'Italia, della Germania e del Giappone, passerà rapidamente dalle mani degli Inglesi a quelle degli Americani. In proposito si sa che è già contemplata a Washington la creazione di un «comitato internazionale» il quale gradualmente assorbirà il dominio oggi detenuto dagli Inglesi. Le prime informazioni al riguardo rivelano che le navi mercantili dotate di maggiore velocità saranno quanto prima trasferite dalle rotte altantiche a quelle del Pacifico e viceversa quelle più lente saranno immesse nell'Atlantico. Ciò, si dice, permetterà dare una maggiore omogeneità ai convogli i quali saranno costituiti per la totalità di navi aventi una velocità di sei-otto miglia.

Si fa anche osservare nei circoli competenti americani che molte Nazioni saranno obbligate a far capo agli Stati Uniti e a collaborare con le autorità marittime americane e soprattutto con l'ente centrale di Washington suindicato. Risulta che l'Inghilterra ha accolto con molta freddezza il progetto americano ma a Washington già si dice che in un secondo tempo anche l'Inghilterra finirà per accettarlo. Il controllo ora esercitato da Londra, si fa osservare, non soddisfa tutte le Nazioni, nemmeno tra quelle più legate agli interessi britannici; anche questi ultimi sono ora ansiosi di porre le proprie navi mercantili a disposizione degli Stati Uniti per ottenere crediti in dollari ad essi necessari per acquistare materiali bellici e pagare debiti sui mercati americani. Oggi essi ricevono crediti in sterline, virtualmente inservibili per le loro necessità immediate.

Una inchiesta compiuta a Cincinnati fra 35.000 cattolici ha rilevato che il 91,5 per cento di essi si è dichiarato contrario all'aluto americano alla Russia.

Ondata di freddo in Finlandia

Helsinki, 1

Una violenta ondata di freddo ha invaso tutta la Finlandia. Nella zona meridionale, si registrano temperature di 10 gradi sotto zero, mentre nella Lapponia il termometro è sceso a 27 gradi. In questa regione si segnalano stragi di renne da parte di branchi di lupi provenienti dalla zona orientale.

Il Ministro dell'Agricoltura ha dichiarato che il freddo precoce ha seriamente compromesso la semina autunnale del frumento. Causa il congelamento dei fiumi Tornea e Kimi, è stato necessario interrompere il flottaggio dei legnami. Ingenti quantità di tronchi di betulla e di abete sono rimasti immobilizzati a metà viaggio, al centro dei corsi d'acqua, e solo nella prossima primavera potranno riprendere il loro andare.

Il nuovo Ente per l'assistenza agli impiegati statali

Roma, 1

Il Consiglio dei ministri approvava recentemente un provvedimento con cui viene istituito l'Ente nazionale fascista di previdenza e assistenza per i dipendenti statali. Il nuovo Ente provvederà, nei limiti e con le modalità che saranno stabilite nel regolamento, all'assistenza degli impiegati di ruolo e non di ruolo, nonchè dei loro famigliari in caso di malattia e anche in caso di parto dell'impiegata o della moglie dell'impiegato.

Tale assistenza verrà fatta a titolo completamente gratuito. Tra i dipendenti statali che beneficeranno di tale previdenza sono compresi gli insegnanti elementari, anche supplenti o provvisori, purchè addetti alle scuole di Stato e comprese le scuole rurali.

Indipendentemente da tale assistenza, il nuovo Ente provvederà ai seguenti prestazioni di previdenza e di assistenza finora devolute all'Opera nazionale di previdenza per il personale civile e militare dello Stato, che verrà incorporato nel nuovo Ente:

1) assegni vitalizi a favore dei dipendenti dal servizio per infermità o età avanzata, senza diritto di pensione, nonchè a favore delle vedove e degli altri superstiti che non hanno diritto a pensione; 2) ricovero, educazione e istruzione degli orfani degli iscritti; 3) borse di studio ai figli degli iscritti in attività di servizio per la frequenza di scuole di ordine superiore universitario; 4) indennità di buona uscita al personale che lascia il servizio con diritto a pensione ovvero ai superstiti; 5) invio dei figli degli iscritti alle colonie marine o montane quando risultino bisognosi delle relative cure.

Per godere, eventualmente, di tali benefici gli impiegati statali civili e militari di ruolo versano attualmente all'Opera nazionale di previdenza il contributo del due percento sui loro relativi stipendi; detto contributo sarà d'ora in poi versato a favore del nuovo Ente.

La concessione degli assegni vitalizi è subordinata all'accertamento dell'assoluta inabilità al proficuo lavoro, la misura dell'assegno vitalizio all'iscritto è eguale a tanti sessantesimi dello stipendio medio dell'ultimo triennio quanti sono gli anni di servizio utili a pensione effettivamente prestati, escludendo i servizi riscattati, gli aumenti e le maggiorazioni previste dalla legge pensioni. Ma non può essere inferiore a lire 1200, nè superiore a un terzo di stipendio stesso.

L'assistenza agli orfani viene fatta mediante una assegnazione annuale che viene in parte erogata nel collocamento degli orfani nei convitti e in parte nel conferimento di borse di studio. Per l'invio dei figli degli iscritti alle colonie il consiglio d'amministrazione erogherà ogni anno la somma di 300.000 lire.

L'indennità di buona uscita è concessa dopo sei anni di iscrizione all'Ente, ed è corrisposta nella misura di un centesimo dell'ultimo stipendio annuo per ciascun anno di iscrizione all'ente. Tuttavia in nessun caso l'indennità di buona uscita può essere inferiore a lire 1200. Se l'iscritto ha contribuito all'ente per oltre 30 anni la misura della indennità è aumentata di un decimo; se il contributo all'ente è stato effettuato per oltre 35 anni l'aumento è di due decimi e se per più di 39 anni è di tre decimi.

Per i maestri l'estensione di questi benefici sarà fatta immediatamente ad eccezione di quello che riguarda la indennità di buona uscita che potrà essere concessa solo dopo sei anni di iscrizione all'ente.

L'abolizione del confine tra la Galizia e il Governatorato

Varsavia, 2

Con l'abolizione, avvenuta ieri, del confine amministrativo e politico tra la nuova provincia di Galizia e il Governatorato generale, gli abitanti del Governatorato possono circolare liberamente nei nuovi territori senza permesso speciale. Si rileva la perfetta normalità esistente nella Galizia, dove scuole, teatri, cinematografi sono stati riaperti, i servizi pubblici ripristinati e le chiese cattoliche ed ucraine hanno ripreso le funzioni religiose. L'unico mezzo di pagamento è lo zloty. La popolazione polacca ha appreso con grande soddisfazione il provvedimento.

Harry Baur «gira» in Germania

Berlino, 1

(C. E.) Il noto attore drammatico francese Harry Baur è giunto a Berlino per assumere la parte principale di un film tedesco compreso nel programma della «Tobis» e intitolato «Sinfonia fantastica». La pellicola, che è posta sotto la direzione artistica del regista Hans Bertram, tratta la storia di un compositore che soltanto dopo lunghi anni di sofferenze e privazioni, dopo aver sacrificato la sua famiglia ed essersi reso assassino, assiste all'esecuzione della sua opera. L'applauso del pubblico che assiste al concerto non perviene fino a lui, chè da un pezzo egli ha lasciato la sala e si è confuso tra la folla.

L'Istituto italiano di cultura a Losanna ha inaugurato l'anno accademico con un'applauditissima esposizione del senatore Balbino Giuliano su «I principi fondamentali e i caratteri della storia dell'Italia».

Le fatiche della "Reuter"

Il solito trucco londinese
ovverossia: scadenze fisse

Berlino, 1

Ogni qualvolta la situazione militare minaccia di avere sviluppi preoccupanti, la propaganda londinese ricorre al trucco grossolano cui recentemente il ministro Göbbels ha dedicato uno dei suoi più caustici commenti. Il trucco consiste nell'affermare che per raggiungere un determinato obiettivo, l'Alto Comando germanico ha fissato un termine preciso. In tal modo, scaduto il termine, si può annunciare trionfalmente che l'obiettivo potrà essere raggiunto, ma che intanto Hitler ha subito uno scacco.

Istruttive ammissioni

«Oggi, 1.o novembre — avverte la *Reuter* — è incominciato l'inverno russo, e oggi, secondo quanto aveva promesso il Führer, la bandiera croceuncinata avrebbe dovuto sventolare sul Cremlino, mentre le Armate del Feldmaresciallo von Bock si trovano ancora nel punto più vicino, a 60 chilometri dalla Capitale sovietica. Poichè l'attacco frontale è fallito, i Tedeschi tentano ora di prendere Mosca alle spalle e con le Divisioni corazzate del generale Guderian, dopo avere sfondato le linee difensive, si spingono in direzione di Tula. I sobborghi di questa città sono stati raggiunti, però è certo che i Russi opporranno la più accanita resistenza. Insieme ai soldati combattono diecine di migliaia di operai di quell'importante centro industriale».

Quando mai è stato fissato un termine per l'occupazione di Mosca? O forse il Führer lo ha fatto sapere in via del tutto privata al collaboratore militare della *Reuter*? O è accaduto invece che costui, rileggendo l'ordine del giorno del 3 settembre e il discorso al Palazzo dello Sport è riuscito a ricavarne la data odierna? La spiegazione, osservano sarcasticamente questi circoli, si può trovare forse in una noterella che il medesimo scrittore vergò all'indomani delle dichiarazioni di Dietrich. «Se i Russi riescono a tener duro fino alla fine di novembre — si leggeva tra l'altro nella noterella — Mosca è salva, perchè a partire da quel giorno essi avranno un alleato formidabile: l'inverno».

Vale dunque la pena di segnalare di quando in quando la prosa dell'agenzia inglese, poichè, come nel caso presente, ci si offre il destro di smascherare i puerili espedienti di cui gli illusionisti ufficiosi sono costretti a servirsi in certi momenti critici; e anche perchè vi si possono scoprire facilmente delle ammissioni implicite, ma istruttive; per esempio che la battaglia di Mosca è entrata nuovamente in una fase pericolosa e che le famose riserve di Zukov sono costituite dalle maestranze delle fabbriche di Tula e di altri centri industriali di quel settore. Del resto altrove non mancano nemmeno le ammissioni esplicite. Il *Daily Telegraph*, tanto per citare un giornale, arriva a questa desolante conclusione: I Russi sono riusciti non di rado a fare dei miracoli, ma è poco probabile che riusciranno a compiere il più importante, e cioè ad arrestare l'avanzata dei Tedeschi e dei loro alleati.

Tra le argomentazioni quotidianamente ricorrenti della propaganda britannica è quella che vorrebbe contestare la nota dichiarazione di Dietrich: «La guerra all'est è già decisa», richiamandosi al fatto che le Divisioni tedesche continuano ad incontrare serie resistenze nel settore di Mosca, devono affrontare duri combattimenti anche in altri settori, e che l'Unione sovietica è ancora in piedi. L'autorevole rivista *Das Reich* dedica al tema un interessante articolo, del quale ecco le considerazioni sostanziali.

Un fatto decisivo

Anche nel giuoco degli scacchi, la mossa che decide la partita si ha prima dello scacco matto. Nessuno si sogna per esempio di accordare la benchè minima prospettiva di successo a un giocatore che venga a trovarsi in svantaggio di due torri, per quanto disperatamente egli continui a difendersi. Da quell'istante le sorti della partita sono decise. E' verissimo che davanti a Mosca e Leningrado e nel bacino del Donez i rossi continuano a combattere con accanimento, ma è altrettanto vero che verso la metà dello scorso ottobre si è verificato sul fronte orientale un fatto decisivo che determinerà irrevocabilmente l'esito della campagna. Non intendiamo con ciò riferirci alle cifre fantastiche dei prigionieri e del materiale bellico distrutto o catturato nella duplice battaglia di Viasma e Bryansk. Assai più eloquenti appaiono le decisioni che Stalin è stato costretto ad adottare in seguito a detta battaglia. I settori tenuti prima da Voroscilof e Timocenko sono stati fusi in uno solo, al comando del generale Zukov. Budienny e Voroscilof hanno avuto l'incarico di predisporre, istruire e armare nuove Armate nei territori al di là del Volga e negli Urali. Se si tiene presente, inoltre, che nella battaglia di Mosca sono state gettate recentemente anche truppe siberiane e mongole dell'Esercito dell'Estremo Oriente, si ha una chiara idea di quella che può essere oggi la forza degli effettivi e delle riserve sovietiche. Il Comando unico nel settore centrale e settentrionale non è stato creato perchè nel frattempo fosse creato il collegamento tra Mosca e Leningrado. Evidentemente i resti che Voroscilof e Timocenko sono riusciti a salvare dall'accerchiamento di Leningrado e rispettivamente di Viasma e Bryansk erano così esigui che non basteranno a formare gli effettivi di un distinto e indipendente gruppo di Eserciti. questa è l'unica ragione per cui le Divisioni superstiti sono state fuse in una nuova e minore unità. Se tra Mosca e gli Urali esistessero ancora delle difese efficaci, non ci comprenderebbe perchè sia stato sguarnito il fronte orientale e perchè si siano fatte venire riserve da così lontano. Infine se l'Alto Comando sovietico disponesse ancora di formazioni istruite, Stalin non avrebbe avuto bisogno di ordinare d'urgenza che venissero costituite in fretta e furia nuove Divisioni, con reclute richiamate appena ora sotto le armi.

Altra significativa decisione di Stalin è stato il trasferimento della Capitale a Samara. Le forze materiali dell'Unione sovietica erano costituite essenzialmente dal suo rigoroso brutale centralismo. Le vittorie tedesche non soltanto hanno rigettato le frontiere dell'Unione fuori della loro sfera d'influenza, che sino al 22 giugno arrivava al Danubio e alle porte di Königsberg. Il bolscevismo non è in grado di creare a Samara un nuovo centro di gravità politica, militare ed economica. I territori periferici sono molto sparsi e non possono più essere difesi dal centro. Oggi si delineano nei vasti spazi sovietici importanti territori condannati a difendersi da soli, senza connessione, con impari impresa: rami moribondi, come Pietroburgo, Murmansk, la Carelia, la Crimea e il Caucaso.

Molti giornali si occupano stamane della scoperta di un protocollo segreto, conservato nell'archivio della Loggia massonica «Grande Oriente» in Francia, in merito ad un colloquio intervenuto il 2 maggio 1939 tra il presidente della loggia stessa e l'ambasciatore americano a Parigi, Bullitt, ed ora pubblicato dal *Gringoire*. La *Börsen Zeitung* osserva che tale documento conferma una volta di più le canovre belliciste che Roosevelt fin da allora moveva ai danni delle Potenze dell'ordine. Il Presidente americano ha esercitato infatti, le più forti pressioni sui Governi di Parigi e di Londra per evitare ogni e qualsiasi forma di compromesso con la Germania ed incoraggiarli quindi alla guerra, promettendo loro tutto l'appoggio degli Stati Uniti. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva, a sua volta, che tale documento è un'altra inconfutabile prova del bellicismo di Roosevelt che tramava già allora per fare scoppiare quel conflitto così utile alla sua pazza ambizione imperialistica. Il giornale osserva più avanti che è errato credere che l'America sia al fianco della Granbretagna solo perchè quest'ultima è gravemente minacciata. Gli Stati Uniti, meglio, il loro Presidente, non hanno fatto certo una questione di sentimento aiutando l'Inghilterra. Piuttosto Roosevelt ha messo gradatamente in effetto, con la brutalità e la mancanza di scrupoli che lo distingua, il suo vecchio piano di gettare contro la Germania, con la speranza di annientarla, gli eserciti franco-inglesi.

Taulero Zulberti

Radio Londra smentisce se stessa

Roma, 1

La migliore smentita alle notizie ottimistiche diffuse da parte della propaganda britannica sulle operazioni nel settore di Mosca dà la stessa radio Londra la quale annuncia che, secondo informazioni provenienti dal Comando sovietico è probabile che Mosca possa tra breve trovarsi sulla prima linea di fuoco.

RADIO 2 novembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8, 524,5): Ore: 8.15, 13, 14, 20 e 22.,45: Giornale radio. 8.30: Concerto d'organo. 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale. 11: Messa cantata. 12: Lettura e spiegazione del Vangelo. 12.30: Concerto del Trio di Milano. 13.20: «Alla fiera delle canzoni», orchestra Angelini. 14.15: Radio Igea. 15: Radio «Gil». 16.50: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio. 17.15 (circa): Musica varia. 17.25, 18.15, 19.25 e 19.40: Notizie sportive. 17.45: Orchestra Cetra. 19.30: Musica varia. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245,5, 420,8, 491,8 e 524,5): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.20: Complesso di strumenti a fiato. 21.55: Complesso italiano caratteristico. 22.30: Musica varia.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1, 230,2): 7.45-12: Vedi primo programma. 12.15: Complesso italiano caratteristico. 12.35: Canzoni e melodie. 13.15: Musica operistica. 14.15: Gli esperimenti radiofonici di Cram (esperimento n. 6): «Viaggi all'80%», orchestrina Vaccari. 14.45: Musica varia. 20.35 (onda m. 230,2): «Un marito sospettoso», un atto di Gherardi Del Testa. 21.5: Canzoni all'esame. 21.30: Concerto del pianista Vico La Volpe. 22.15: Canzoni in voga, orchestra diretta dal m.o Zeme.

CORRISPONDENZA APERTA

Viola. Il personale del Comune non ha diritto agli assegni familiari perchè già riceve l'aggiunta di famiglia.

Madre vedova con figlio infermo. Crediamo che dall'I.N.F.P.S. non vi spetti nulla più di quanto attualmente ricevete. Tentate presso il Fascio femminile (via Roma, n. 28), esponendo il caso vostro.

Vienna. Dovete chiedere informazioni all'Ufficio Anagrafico, via A. Diaz n. 25.

Interessato, Pola. La vostra domanda ha sapore di ingenuità! Ma non immaginate che voi richiedete un lavoro statistico che occuperebbe per vari giorni vari impiegati?

Bisognosa. Alla prima parte della vostra domanda non possiamo ancora rispondere perchè la abbiamo passata a persona competente. In quanto al lavoro di vostro figlio, mandatecelo pure in esame, purchè però si tratti di una novella o poco più, altrimenti non possiamo assumerci di darvi un giudizio.

Una ansiosa. No, l'uomo sposato non può legittimare il figlio avuto con una altra donna, dopo il suo matrimonio. Il sussidio spetta alla moglie; ma anche voi siete invitata a rivolgervi all'Ufficio Sussidi militari (via A. Diaz, n. 25, stanza n. 23) per avere esatti ragguagli.

Estrazioni del Lotto

1.o novembre 1941-XX

BARI	39	64	53	12	4
CAGLIARI	44	62	57	68	23
FIRENZE	44	32	86	3	70
GENOVA	14	52	27	20	59
MILANO	11	18	13	72	88
NAPOLI	58	30	59	31	34
PALERMO	12	17	72	58	15
ROMA	16	19	31	61	32
TORINO	89	54	88	13	34
VENEZIA	63	32	39	70	82

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5. A

BAMBINAIE diplomate anche neonati offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 53588 A

RAGAZZA 20-enne, bella presenza, fine, onesta, fidata, capace tutto fare, anche cucinare, offresi prontamente, soltanto coniugi soli. Offerte dettagliate, precisando mensile. Cassetta 26697 A, Unione Pubblicità. 26697 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 53512 B

ALBERGO primario cerca per subito cameriera trentenna, munita buone referenze e certificati posti già occupati. Scrivere fermo posta tessera postale 698943, Trieste. 53433 B

DOMESTICA o prestaservizi con attestati cercasi per famiglia tre persone. Fabio Severo 16, quarto, destra. 53547 B

DOMESTICA capace, ottima paga, cerca distinta famiglia. Via Nizza 26. 27105 B

DONNA prestaservizi, tutto il giorno, vitto, piccola famiglia, cercasi. Via P. P. Vergerio 2, Pescheria. 53456 B

PRESTASERVIZI solo mattina, bella presenza, ottimi attestati, cercasi. Via Mazzini 15, porta 6. 27098 B

PRESTASERVIZI offresi mattino o pomeriggio. Via Brunner 3, portinaio. 53541 B

PRESTASERVIZI, possibilmente due ore al mattino e due al pomeriggio cercasi per piccolissima famiglia. Via S. Francesco 9, terzo, destra. 53528 B

PRESTASERVIZI cercasi, attestati. Via Mazzini 20, quarto. 53495 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina. Via Piccardi 52, terzo, destra. 53509 B

PRESTASERVIZI famiglia due persone cercasi, mattina. Segantini 10, Gioppo. 53488 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, pratica tutti lavori casa, cercasi. Settefontane 17, porta 7. 53486 B

PRESTASERVIZI dalle 8.30-12.30 cerca piccola famiglia. Fabio Severo 78, IV. 53480 B

PRESTASERVIZI semplice pulita, 30-35 anni, cercasi due volte al giorno ore da combinarsi. Cicerone 2-VI, sinistra. 53420 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via dei Porta 52. 2001 B

PRESTASERVIZI giovane due ore mattina cercasi. Lucano, via Udine 19. 53586 B

PRESTASERVIZI per coniugi soli piccolo appartamento, casa nuova, dalle 8 alle 13. Rivolgersi dalle 14-16, Deirossi, Cicerone 2. 53580 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Presentarsi dalle 10 alle 13. XX Settembre 74-VI. 27081 B

RAGAZZA servizio, conoscenza tedesco, cercasi. Telefonare 48-85. 74530 B

RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. XX Settembre 82-I, Barich. 53417 B

RAGAZZA tutto fare cerca famiglia professionista, ottimo trattamento. Ing. Cordella, piazza Guido Neri 1. 53446 B

RAGAZZA pratica cercasi. Presentarsi dalle 10-12. Sonnino 10-IV, Gardo. 74644 B

RAGAZZA giovane, bella presenza, cerca piccola distinta famiglia, occasione apprendere parrucchiera. Presentarsi tutta giornata dopo 9.30. Viale Sonnino 50, porta 9. 53432 B

RAGAZZA con attestati, tutto fare, cercasi. Barcola Riviera 229. 53548 B

RAGAZZA giovane tutto fare cerca distinta famiglia Roma. Costantini, piazza Garibaldi 10-II. 53484 B

RAGAZZA sana, forte, posto stabile, cerca piccola famiglia. Cesanelli, via Chiadino 14. 27068 B

RAGAZZA dalle 8-18, capace tutti lavori, anche cucinare, cercasi, coniugi soli. Piazza C. Alberto 2, ultimo piano. 74654 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 53451 C

CONTABILE-corrispondente, colto, esperto tutti lavori amministrazione occuperebbesi eventualmente singole ore. Cassetta 26833 C, Unione Pubblicità. 26833 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa tedesco, francese, perfetto, ottimi attestati, offresi anche ore. Cassetta 27040 C, Unione Pubblicità. 27040 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 27019 C

GIOVANE volonteroso, assolto commerciali, due tecniche, pratico scrivere a macchina e lavori ufficio in genere, offresi principiante impiegato. Offerte Cassetta 27052 C, Unione Pubblicità. 27052 C

IMPIEGATA pratica ufficio, dattilografia, conoscenza sloveno, francese, offresi. Cassetta 26006 C, Unione Pubblicità. 26006 C

IMPIEGATO, pratica decennale, aiuto contabile, saldacontista, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, iscritto Partito, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 53473 C

INFERMIERA sana, forte, paziente, lunga pratica, offresi assistenza ammalati, anche tutto giorno, libera, indipendente, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 74597 C

INTERNISTA banconiera offresi, pratica bar o caffè. Pasquale Revoltella 20, mezzanino. 53493 C

SIGNORINA distinta bella presenza offresi qualunque lavoro decoroso, anche disposta viaggiare. Cassetta 26988 C, Unione Pubblicità. 26988 C

SIGNORINA ariana, perfetta stenodattilografa tedesca, conoscenza stenodattilografia italiana, attualmente occupata, impiegherebbesi presso primaria azienda. Indirizzare offerte Cassetta 27042 C, Unione Pubblicità. 27042 C

SIGNORINA aiuto contabile stenodattilografa, conoscenza tedesco, sloveno, moralità, offresi a seria ditta. Cassetta 27038 C, Unione Pubblicità. 27038 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, serietà assoluta, fidata, lunga pratica stiro, cucito e tutti lavori casa, occuperebbesi presso buona famiglia 1-2 persone oppure a giornata, anche provvisoria. Fontanone 18-III. 53478 C

34-ENNE impiegato-spedizioniere, magazziniere, corrispondente italiano, sloveno, serbo-croato (tedesco), esperto cereali, lunga pratica commercio, serio, energico, referenze, offresi. Cassetta ...

Il prof. dott.

ALFIERI RASCOVICH

non è più.

Per sua volontà ed in considerazione dell'attuale momento, nessuna manifestazione esteriore.

A tumulazione avvenuta lo partecipano le sorelle, il fratello e la famiglia.

Trieste, 1 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca, 28

GUIDO ZORZUT senior

si spense serenamente questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **CARLA**, i figli **GUIDO, ARRIGO** (assente) con la moglie **VINCENZINA**, in unione alle sorelle, fratello e parenti tutti, ne dànno partecipazione a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno lunedì 3 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1 novembre 1941-XX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 30 ottobre, alle ore 20.15 chiudeva la sua nobile esistenza nella veneranda età di anni 90, la nostra adorata

ADELE FAVERO ved. MAGGIA

I dolenti figli: **PIERO** con la moglie **ANGELINA**, **GIUSEPPE**, **INES** col marito **PINO STOCCHI**, la nuora **LISETTA MARIN ved. MAGGIA**, il fratello comm. **FAVERO** avv. **ANTONIO**, i nipoti e parenti tutti partecipano il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 2 novembre 1941-XX.

PERSONA seria, attiva, per acquisizione affari presso vasta clientela, assumesi, con stipendio. Offerte dettagliate. Cassetta 27046 P, Unione Pubbl.

PRODUTTORI Trieste Pola e provincie cerca Casa editrice, massima provvigione. Cassetta 26981 P, Unione Pubblicità. 26981 P

Auto - Biciclette - Sport vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO qualunque tipo, funzionamento gassogeno di marca vendesi pronta consegna. S. Francesco 27, tel. 4858. 26982 Q

AUTOMOBILI vendonsi: Mercedes Benz 5 tonn., Mercedes Benz 3 tonn., Opel Blitz 3 tonn. Krizaj Janez, Lubiana, Cecna pot 29. 1349 Q

BICICLETTA vendesi, buonissimo stato. Via Moreri 30, terzo. 53561 Q

BICICLETTA da uomo vendesi. Via Cavana 13, Cadel. 6884 Q

BICICLETTA donna con cambio, altra bambino con stabilizzatori, vendonsi. Sonnino 37, Sossi. 53551 Q

BICICLETTA turismo, cambio Simplex, vendesi. S. Sebastiano 4, Zambon. 53539 Q

BICICLETTE 2 vendonsi occasione. Via Vigneti 67, Trieste. 53503 Q

BICICLETTE due, uomo, quasi nuove, leggere, vendonsi. Foscolo 50. 27069 Q

FERRAGUTI, il gasogeno del Giro d'Europa. Praticità, sicurezza, economia. Trasformazioni rapide. Autovetture pronte. Madaschi, Trieste, Albergo Corso, tel. 8988. Officina Marta, telefono 90233. 26988 Q

Antonio Scalam...

Direttore didattico a ...

passò a miglior vita il 1 no... alla una, munito dei Santi ... menti.

Dolenti ne dànno il triste ... cio agli altri parenti ed a... consorte **MARIA**, il fratel... **SEPPE** (assente) e la ... famiglia **BORTOLOTTI**, ... do una preghiera.

I funerali seguiranno ... corrente, alle ore 7.30, ... dalla via Settefontane n. ...

Antonio Hönigm...

pensionato - d'anni 8...

spirò ieri dopo brevi soffere... sciando nel dolore i figli **AL**... sente), **SOFIA** col marito **GI**... **GUSIN** ed il nipotino **WILLY**...

I funerali seguiranno oggi, ... dalla casa N. 6 di via F. Se...